

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXVI - Febbraio 1985 - N. 240

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Verso le elezioni del 12 maggio

Cinque anni di attività amministrativa nella valutazione del Sindaco e dei rappresentanti dei gruppi consiliari

Alfonso Di Giovanna,
sindaco

Il volume delle iniziative portate avanti in tutti i settori è la migliore dimostrazione dell'attività svolta dal monocolore.

Non è facile in poche parole fare un resoconto anche sommario di cinque anni di attività amministrativa. Il volume delle iniziative portate avanti è qualitativamente e quantitativamente molto complesso e considerevole, per cui è più facile parlarne per settori di intervento o per periodi di tempo.

Intanto occorre dire subito che questa Amministrazione è stata in carica dal 2 agosto 1980 ad oggi, intendendo con ciò sottolineare che, nonostante la breve crisi del marzo 1981 che determinò la costituzione del monocolore comunista, siamo andati avanti operando secondo il programma datoci dall'inizio della legislatura, che, poi, era il programma con cui il P.C.I. di Sambuca presentò i suoi candidati nelle elezioni di 5 anni fa. Quel programma precedeva una scala di interventi che andavano dal settore agricolo all'edilizia, dall'artigianato all'occupazione giovanile, dai servizi igienico-sanitari, della scuola, dei trasporti sino allo sport, alla cooperazione, al problema degli anziani, alla programmazione turistica e dello sviluppo economico, al problema dell'acqua, alla cultura e ai beni culturali, alla ricostruzione delle case. Il programma datoci a suo tempo è stato portato avanti. In alcuni settori si è andati oltre le stesse previsioni programmatiche quali per esempio non furono previste né la nuova illuminazione del corso Umberto né il rifacimento della rete elettrica per la pubblica illuminazione dell'intero corpo dei quartieri dove ciò si è reso urgente e necessario per la manomissione operata a causa delle molte demolizioni e ricostruzioni. Si tratta di due progetti già eseguiti da due valenti tecnici, l'ing. Tamburello, sambucese, e l'ing. Curto Pelle, di Canticati. Il primo riguarda il rinnovo della rete e dei corpi illuminanti della zona sud-ovest del paese sino alla trasversale di via Marconi; il secondo da via Marconi sino ai vicoli Saraceni. Importo: un miliardo circa attinto alla Cassa Depositi e Prestiti.

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura la 1ª Conferenza sull'agricoltura — prevista in programma — ebbe luogo l'11 gennaio del 1982. Scopo della Conferenza: un esame della situazione di questa branca fondamentale della nostra economia nelle sue prospettive prossime e remote. Nel contesto della Conferenza, da parte dell'Amministrazione comunale, fu portato avanti come pun-

(continua a pag. 2)

Renzo La Marca,
capo-gruppo D.C.

Un monocolore che ha obbedito ad una logica di potere. Trascurati l'agricoltura e l'artigianato. Non espletati i concorsi. Sarà stravolto l'habitat del nostro paese? Critiche alle iniziative turistiche.

Premetto subito che il mio vuol essere un intervento globale e, come tale, sintetico in quanto sarà materia di immane dibattito, e di confronto politico scendere nei dettagli con altri interventi su « La Voce » oppure nel prosieguo della campagna elettorale.

Per dare un giudizio sull'attuale amministrazione bisogna brevemente considerare due aspetti, uno politico, e l'altro amministrativo. Dal punto di vista politico, si deve risalire alla campagna elettorale dell'80, allorché i due partiti di sinistra si sono impegnati con l'elettorato di formare una coalizione bipartitica capace di realizzare un programma di sviluppo socio-economico.

Non appena costituitasi la giunta di sinistra sono emersi contrasti non su come realizzare programmi ma su quale delle due forze doveva accaparrarsi ed egemonizzare il « potere ».

All'interno del PCI quelle forze che più avvertivano l'esigenza di realizzare una politica accentratrice prevalevano, chiudendo con il PSI.

E' nato così un monocolore che, durante la legislatura, ha obbedito ad una logica di potere, intesa più a consolidare privilegi ed a salvaguardare interessi particolaristici, che a promuovere lo sviluppo della nostra comunità.

Da allora si è assistito ad una costante chiusura del monocolore ad ogni confronto con le altre forze politiche e sociali presenti nel nostro paese. Inevitabilmente, la presunta efficienza realizzatrice della giunta in carica si è dovuta scontrare continuamente con i condizionamenti numerici della propria risicata maggioranza. Tali condizionamenti (dimissioni a catena, imposizioni di scelte) hanno provocato rilevanti contraddizioni tra quanto è stato ipotizzato e propagandato e le effettive realizzazioni.

Con l'intento di preparare la campagna elettorale e quindi solo per motivi propagandistici, la maggioranza, solo ora a fine legislatura, ha affidato a tecnici una serie di incarichi per la progettazione di opere che invece avrebbero dovuto essere realizzate, per la loro urgenza, molto tempo prima.

(continua a pag. 8)

Giuseppe Montalbano,
capo-gruppo P.C.I.

Il monocolore ha retto bene. Impegno per garantire il lavoro e l'occupazione. Critiche all'opposizione per l'opposizione.

La Giunta monocolore, guidata egregiamente dal compagno Alfonso Di Giovanna, ha lavorato in maniera intensa ed impegnata in tutti i campi, da quello delle opere pubbliche, a quello della ricostruzione della casa, da quello dell'acqua per usi potabili e irrigui, a quelli della cultura, dello sport e del turismo.

Molte sono state le iniziative per dare un'immagine del Comune in termini positivi e per un salto di qualità da tutti riconosciuto, iniziative che evidenziano l'impegno generoso del compagno, amministratore intelligente e capace, che hanno saputo sfruttare ed utilizzare tutti gli strumenti legislativi regionali e nazionali indirizzati a dotare il Comune di servizi utili e sociali nell'interesse della Comunità.

Chi pensava che il monocolore avesse i giorni contati, che sarebbe crollato da un momento all'altro, ha fatto male i suoi calcoli: non ha tenuto conto di che pasta sono fatti i comunisti; non ha tenuto conto che il gruppo consiliare, eletto nel 1980, è composto da 11 consiglieri su 20, che la Giunta era ed è sostenuta dalla grande forza politica ed organizzativa del PCI, che ha goduto e gode dell'appoggio, della simpatia e del consenso della grande maggioranza del Popolo sambucese.

Il monocolore, come dicevo prima, ha lavorato con molta passione e senso di grande responsabilità, indirizzando il proprio sforzo, in primo luogo, a garantire il lavoro e l'occupazione.

E' giusto che si riconosca a questa Giunta il merito di avere accelerato il processo per la valorizzazione turistica del nostro Comune: ricordiamo le iniziative nel campo dello sport (sci nautico a livello europeo e mondiale), nel campo culturale, nonché l'attenzione e l'impegno per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali di Sambuca. Un bilancio, a mio giudizio, più che positivo.

Cosa si può dire degli altri due gruppi consiliari e dei rispettivi partiti? Non ritengo che abbiano svolto un'opposizione sempre costruttiva, basata su elementi e criteri oggettivi: i socialisti, per esempio, si sono opposti ed hanno votato contro il progetto per portare l'acqua della Risinata nel nostro Comune, in un momento in cui

(continua a pag. 8)

Nino Giacalone,
gruppo P.S.I.

Un giudizio decisamente negativo sul monocolore. Il Consiglio comunale ha lavorato poco. Totale chiusura verso l'opposizione. Il programma è stato disatteso in alcuni punti qualificanti.

Prima di esprimere un giudizio sulla Giunta comunista che ha retto il Comune dal febbraio 1981 ad oggi, ritengo necessario precisare che il monocolore è nato da una scelta politica della maggioranza del gruppo dirigente comunista sambucese e non da uno stato di necessità, come di molto di frequente si sente affermare, certo con molta poca convinzione, da parte di qualche dirigente comunista.

E mi riferisco soprattutto alla lunga permanenza del monocolore alla guida del Comune, ben quattro anni!

Infatti, convinzione diffusa in alcuni dirigenti comunisti era, e mi sento di affermare è, che la presenza socialista nell'Amministrazione attiva rappresentava una remora nelle scelte e un ostacolo alla celerità nell'attuazione del programma.

Ma di fronte alla forza dei numeri ogni considerazione diventa vana, anche se i numeri, alquanto risicati, hanno determinato poi un costante clima di tensione ed hanno stimolato appetiti in singoli componenti la maggioranza costringendo il PCI ad una continua opera di ricucitura.

Con serenità abbiamo accolto la decisione del PCI e serenità abbiamo dimostrato in questi quattro anni di opposizione, durante i quali il PSI ha agito con estrema coerenza e senso di responsabilità, non assumendo posizioni demagogiche e non inseguendo atteggiamenti scandalistici!

Qualcuno può considerarla opposizione morbida, noi socialisti abbiamo la presunzione di considerarla coerente e seria.

Dopo queste brevi considerazioni, che avremo modo di sviluppare ed approfondire nel corso della campagna elettorale per le elezioni del 12 maggio, veniamo all'argomento più specifico.

Ci si chiede un giudizio sull'Amministrazione che ha retto il Comune per oltre quattro anni.

Ebbene, noi socialisti esprimiamo un giudizio decisamente negativo, non soltanto perché partito all'opposizione, il che risulterebbe abbastanza ovvio, ma per alcuni dati oggettivi che abbiamo raccolto in questi quattro anni.

(continua a pag. 8)

Verso le elezioni del 12 maggio

Il resoconto del Sindaco

(cont. da pag. 1)

to fondamentale il problema «irrigazione» considerato che a distanza di circa due anni dalla fine dei lavori per l'impianto di sollevamento nulla veniva fatto. In tre punti noi sintetizziamo la questione del sollevamento: 1) dare inizio all'irrigazione subito come atto di giustizia nei confronti dei sambucesi e come atto di giustizia nei confronti della collettività: le opere per il sollevamento costarono allo Stato circa 25 miliardi di lire; occorre renderli produttivi; 2) che tipo di gestione l'EsA intendeva operare: quella di tipo tradizionale affidandone la gestione al Basso Belice Carboi, o, come era nel desiderio dei coltivatori e nei suggerimenti dell'Amministrazione comunale, ad una cooperativa costituita di coltivatori stessi; 3) quale costo avrebbe comportato l'irrigazione per i proprietari dei terreni irrigabili trattandosi di sollevamento? Tale costo sarebbe pesato esclusivamente sulle spalle dell'utente sambucese o condiviso dagli utenti proprietari di terreni a valle del Lago Arancio? Il Convegno-conferenza conseguì qualche risultato positivo. Dopo lotte e interventi finalmente nell'estate del 1984 si riuscì — a seguito della costituzione di un paio di cooperative tra coltivatori e tra queste la GILA, cui aderirono i Comuni di Sambuca e di S. Margherita — a sbloccare la situazione anche se in gestione provvisoria affidata al Consorzio. La Conferenza partì per conseguire l'irrigazione. Ovviamente fu preso atto e coscienza che nel campo agricolo occorre la programmazione per colture alternative al vigneto. Da parte dell'Amministrazione nel settore agricolo si è intervenuti nella viabilità rurale, manutenzione dell'esistente e costruzione di nuove strade rotabili. Siamo convinti infatti che lo sviluppo agricolo, da noi, non è solo questione di programmazione culturale quanto e principalmente di praticabilità viaria, di luce elettrica, di acqua, per usi irrigui e per usi potabili.

L'Amministrazione comunale ha cercato, poi, di privilegiare i servizi, anche per terziarizzare l'occupazione in questo importante settore. Le risposte date, per una comunità come la nostra, sono degne, senza che si ravvisi in ciò un'esagerazione, di una cittadina di più alta dimensione abitativa e a reddito più elevato della nostra. Con un atto di coraggio, di questo si tratta, abbiamo creato il servizio trasporti urbano affidando con convenzione il servizio ad una cooperativa, «Adranone». Abbiamo così realizzato un servizio importante e fondamentale per la nostra comunità stanziata tra il centro storico e la zona di trasferimento e al tempo stesso abbiamo dato lavoro a diversi padri di famiglia. Da questa iniziativa e di altre concessioni date alla Coop. Adranone sorgerà l'esigenza di dare lavoro ad altri. Medesima cosa va detta per la Coop. «Ambiente», una cooperativa di giovani, alla quale abbiamo affidato la refezione scolastica nonostante l'opposizione in Consiglio delle minoranze, secondo le quali questo affidamento avrebbe comportato un aumento di spesa in rapporto alla gestione diretta. Si stanno ora costituendo altre due o tre cooperative cui senz'altro dovranno essere affidati altri servizi: manutenzione della pubblica illuminazione, riparazione delle strade, del verde, gestione della Casa protetta per gli anziani, assistenza domiciliare degli stessi. La convenzione con la Coop. Adranone, per il servizio di autotrasporto, è costata, essendo iniziato il servizio in agosto, 15 milioni per il 1982. L'anno successivo, il 1983, siamo riusciti ad entrare nella fascia dei Comuni prevista da una legge regionale che contempla la possibilità di finanziamenti per detti servizi affidati a cooperative. Oggi la cooperativa Adranone, grazie alla politica illuminata e coraggiosa della Amministrazione comunale, sta divenendo una grossa realtà: riceve contributi per questo servizio e per l'acquisto di autobus che le consentiranno sicurezza di lavoro, e consentiranno alla comunità di usufruire di un prezioso servizio. Il medesimo sviluppo vogliamo che conseguano le altre cooperative già esistenti o in via di costituzione.

Per quanto riguarda il settore dei lavori pubblici mi limito a ricordare le opere più importanti perché sarebbe impossibile una carrellata. Solo attraverso la pubblicazione di «Comune Informazioni», che sarà quanto prima presentato come resoconto ai cittadini, è possibile avere un quadro di quanto ha fatto l'Amministrazione comunale. Cito le opere più importanti: il Teatro comunale, la ricostruzione dell'ex Viscosi, dove troverà posto la Biblioteca comunale, l'asilo nido e il completamento della scuola polifunzionale nell'area dell'ex stazione ferroviaria, il rifacimento della strada Archi-Mulino di Adragna, la fognatura di Adragna, l'illuminazione in Adragna, la costruzione dei due serbatoi idrici che portano la riserva di acqua da 500 mc. (questa era la capacità del vecchio serbatoio) a 1.500 mc., la Caserma dei Carabinieri il cui appalto sarà dato fra giorni, il Centro Civico e Sociale in contrada Conserva (appalto tra giorni). A proposito del Teatro comunale c'è da sottolineare come, a seguito dei fatti luttuosi accaduti a Torino e a Todi,

dove per un incendio sviluppatosi all'interno di locali adibiti per spettacoli e proiezioni cinematografiche, sono state emanate disposizioni molto restrittive di vigilanza. Al momento in cui l'arredamento del Teatro era già completo s'impose subito l'urgenza di ulteriori interventi per adeguare alle nuove norme alcune strutture. Siamo riusciti ad ottenere un finanziamento di 235 milioni dall'Assessorato ai LL.PP., trattandosi anche di locale che servirà per convegni di alto livello. Questi lavori consistono nella sostituzione dei cavi elettrici, delle porte, che dovranno essere antincendio, e dei quadri elettrici; inoltre sono previsti i condizionatori d'aria, un gruppo elettrogeno capace di illuminare tutto l'ambiente in caso di interruzione dell'energia elettrica e, in caso di incendio che potrebbe compromettere l'erogazione della normale energia elettrica, di azionare le pompe collegate all'autoclave. L'impresa che sta eseguendo i lavori ci ha confermato che il lavoro sarà espletato nel giro di qualche mese, in modo da permettere l'inaugurazione, salvo imprevisti, nei primi del mese di maggio. Recentemente siamo riusciti ad ottenere da parte dell'Assessorato Turismo e Spettacolo della Regione un finanziamento di 180 milioni per il prospetto monumentale del Teatro, la cui facciata è troppo modesta in rapporto alla bellezza interna.

Riguardo al settore dell'edilizia oggi tutti sappiamo che si sta sprigionando aria di crisi. Ne risente anche Sambuca che fino ad oggi, grazie alla ricostruzione delle case in sito o in trasferimento prevista dalle leggi sulla Valle del Belice, ha avuto una posizione di privilegio. Nonostante le molte opere pubbliche realizzate, l'occupazione è rimasta a livelli di guardia. Il vero pieno occupazionale si ha solo nell'edilizia; le grandi «opere» purtroppo producono poca occupazione. La Amministrazione comunale, tramite la Commissione di cui all'art. 5 della legge n. 78 del '1976 dall'80 ad oggi ha approvato un imponente numero di progetti. Allo stato attuale sono presso l'Ispektorato per le zone terremotate di Palermo n. 81 progetti da decetare e finanziare per un importo di circa cinque miliardi. Entro la prima quindicina di marzo dovrebbero arrivare i primi decreti e quindi i primi finanziamenti. Per altro tipo di edilizia: sovvenzionata (legge regionale n. 12) siamo in attesa del finanziamento di 60 alloggi; se andrà all'approvazione dell'Ars un disegno di legge sullo «sviluppo economico nella Valle del Belice» spetteranno al comune di Sambuca 100 alloggi popolari che verranno costruiti e gestiti dall'Ente Comune. Vi sono sostanzialmente buone prospettive per uscire dalla crisi con l'assicurazione di lavoro per il settore di almeno cinque anni di massima occupazione.

Nel contesto del presente resoconto mi preme fare qualche puntualizzazione in merito al fatto che come uomo di cultura avrei privilegiato questo settore. La cultura ci vuole in tutte le cose e per tutte le iniziative: c'è anche una «cultura del governo» della cosa pubblica. Se, quindi, per cultura s'intende il possedere alla maniera umanistica il «senso del tutto», appunto perché il «tutto» è stato oggetto della preparazione e dell'esperienza avute nel passato, dalla conoscenza dell'uomo a quella dei suoi problemi; dalla sua angoscia alle sue speranze, dal diritto al pane, al diritto al lavoro, al diritto al «sapere» e anche al vivere civile, ebbene hanno ragione quelli che dicono che ho privilegiato la cultura. In tal senso anche Gramsci avrebbe accettato l'epiteto. Se invece per uomo di cultura si vuole intendere colui che privilegia l'intellettualismo astratto o il letteralismo fine a se stesso, ripudio di esserlo. Nel senso gramsciano ho inteso portare avanti con i miei collaboratori della Giunta un programma dove entra la cultura in senso funzionale. Ecco allora l'iniziativa dell'operazione «Al Zabut» con l'Estate Zabut, finalizzate a creare l'immagine di una Sambuca autentica, ricca di storia, di umanità, di monumenti, di arte, degna di essere visitata, di venire a passare qualche giorno; e in quanto tale da perfezionare in tutti i suoi particolari. Perché tutto ciò in un prossimo domani, molto più vicino di quanto possano immaginare i prammatisti dell'hic et nunc, sarà fonte di nuovi posti di lavoro e, quindi, di benessere. La cultura delle cose e nelle cose è un termine astratto, non si vede come «la voce», ma si vede negli effetti; chi sente la voce risponde, esegue, cammina. In pratica abbiamo improntato le iniziative in maniera che da tutte, nella loro globalità, traspare una logica programmatica. La biblioteca comunale, la Pro-Loce che abbiamo voluto rafforzare per la promozione turistica, le manifestazioni estive ispirate a temi forti non finalizzati esclusivamente alla ricreatività, l'istituzione del Museo etno-antropologico, la Sagra del frumento, le Mostre d'arte, le fontanelle, le piazze, e persino l'orologio comunale ripristinato anche nella suoneria sono andati di pari passo con le iniziative per superare la disoccupazione e trovare fonti di lavoro.

Nel settore dello sport al di là della promozione sportiva limitatamente alla locale squadra di calcio che abbiamo tenuto in grande considerazione e abbiamo sostenuto con contributi di anno in anno sempre più consistenti, e proporzionalmente ai risultati lusinghieri ottenuti, ci siamo trovati del tutto preparati di fronte allo sci nautico esploso in tutta la sua grande portata per l'economia

della nostra cittadina nell'estate del 1981. Sì, no all'anno scorso abbiamo potuto dare solo risposte limitate, ma sempre di gran lunga superiore a quelle di certi Comuni e di certe «istituzioni» che, sol perché gestiscono l'irrigazione delle acque, si arrogano certe esclusività stravolgendo persino la geografia. Abbiamo assicurato i servizi igienico-sanitari, la pubblicizzazione e anche dei contributi come avvenuto per il «Triangolare» del novembre 1984. E si sta provvedendo alla pianificazione delle aree attorno al lago facenti parte del nostro territorio per potere creare le strutture occorrenti: villaggio turistico, strutture sportive ed altro. Ma in attesa della pianificazione con il bilancio di quest'anno abbiamo destinato la somma di cento milioni alla creazione del Centro federale dello sci nautico. In collaborazione con l'Azienda delle Foreste stiamo portando avanti una grande iniziativa: il Campo ostacoli alla Ristinata per concorsi ippici nazionali e internazionali. Altre iniziative: la piscina e il verde attrezzato di impianti sportivi nella zona di trasferimento.

Tra tutto quanto è stato realizzato, l'Amministrazione comunale è soprattutto orgogliosa di avere portato l'acqua della Ristinata nelle case dei cittadini e di essere riuscita a creare il collegamento tra il centro storico di Sambuca e la zona di trasferimento mediante il servizio di autotrasporto.

C'è il rammarico, di contro, per non essere riusciti a fare i concorsi e a dotare Sambuca del Piano Regolatore generale, anche se esiste già un programma per la redazione dello stesso. A seguito dello scioglimento del Comprensorio n. 6, di infausta memoria, a norma della legge stessa che ne ha decretato lo scioglimento (L.R. n. 66/84), i Comuni possono procedere a darsi il P.R.G. Nei mesi scorsi abbiamo iniziato i preliminari: le aerofotogrammetrie. Abbiamo esperito la licitazione che è stata aggiudicata alla SAS. Abbiamo dato incarico all'arch. Sabatucci di Palermo e al geologo Favaro per le rispettive compe-

tenze. La nuova amministrazione che uscirà eletta con le elezioni del 12 maggio dovrà fare il resto.

E a proposito di elezioni avendo lavorato bene e molto in favore della nostra popolazione dovremmo muovere bene e raccogliere molto. Lo merita il mio partito conseguire un successo superiore alle ultime elezioni da cui nacque l'attuale amministrazione, lo meritano gli uscenti ottenere fiducia a raccogliere abbondanti suffragi. Con coscienza tranquilla possiamo presentarci agli elettori sambucesi e chiedere — nel loro stesso interesse — il loro voto. Il PCI ha assicurato per circa 40 anni stabilità amministrativa, progresso democratico e civile, servizi in favore della collettività. E' nell'interesse di questa comunità confermare la maggioranza al PCI.

Alfonso Di Giovanna
sindaco di Sambuca

Compagnia Tirrena

DI ASSICURAZIONI S.p.A

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni
- Sconti tesserati ARCI

AGENZIA

B. SERAFINO

Corso Umberto I, 91
Sambuca di Sicilia (AG)



«Duca di Adragna»

Pizzeria

Gelateria

Panineria

Bar - Ristorante

C.da Adragna - Sambuca di Sicilia

Tel. 41099

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

CORSO UMBERTO, 150 (Cortile Vaccaro)
TELEFONO 41080 - SAMBUCA DI SICILIA

Materiale Elettrico - Radio Tv - Articoli da regalo - Lampadari classici e moderni - Elettrodomestici delle migliori marche, vendita al minuto e all'ingrosso - Assistenza tecnica - Impianti Elettrici

Ditta F.lli GULOTTA

Corso Umberto, 53 - tel. 41.137

SAMBUCA DI SICILIA

Minimarket Leone

ALIMENTI

SALUMI DI PRIMA QUALITÀ

DETERSIVI

ACCESSORI ELETTRICI

TUTTO PER LA CASA

VIA S. ANTONINO

SAMBUCA

PUNTO

NON DIMENTICATE: RINNOVATE
IL VOSTRO ABBONAMENTO
A «LA VOCE DI SAMBUCA»

La Biblioteca comunale di Sciacca

di Vincenzo Baldassano

Sulla Biblioteca comunale di Sciacca scrissi circa 30 anni fa, ancor vivo il suo fondatore mons. Aurelio Cassar. Parlai allora dell'importanza di questa Biblioteca, ritenuta, a buon diritto, se non la prima, tra le prime della provincia di Agrigento. L'istituzione della Biblioteca comunale di Sciacca trae origine da una legge di carattere nazionale del 1867, che sopprimeva le varie corporazioni religiose. In seguito a questa Legge, i libri delle biblioteche annesse ai numerosi conventi di Sciacca furono ceduti in uso al Comune.

L'istituzione di una biblioteca civica in Sciacca risale, però, al 1921, anno in cui fu nominato anche il primo bibliotecario. Oltre ai libri provenienti dalle corporazioni religiose il fondo moderno della biblioteca proviene dalle donazioni di Padre Cassar, di Francesco Scaglione, dell'ing. Guardino e anche per quanto riguarda i manoscritti sulla storia di Sciacca, dal suo autore Ignazio Scaturro. La Biblioteca di Sciacca possiede numerosi libri di grande valore, come, ad esempio, il manoscritto che riporta la storia di S. Pellegrino, Vescovo di Caltabellotta, che acquista importanza perché è la riproduzione di un archetipo antico perduto; il « libro rosso » e il « libro verde », così detti dai rispettivi colori in cui sono scritte le iniziali di ogni capoverso, che contengono privilegi, consuetudini, diritti, dazi, preziosi per la conoscenza della storia di Sciacca; e, per citare un'opera più moderna, gli appunti manoscritti di Ignazio Scaturro e gli iscritti notarili della casa Tagliavia che permettono di ricostruire la storia dei feudi di Sciacca. Il patrimonio librario della biblioteca comprende 35 mila volumi; in assoluto, possono essere di meno, perché parecchi sono doppiati, comunque non meno di 32 mila. I libri sono di tutti i generi, in quanto la Biblioteca di Sciacca è una biblioteca di conservazione, perché possiede un cospicuo fondo antico, tra cui gli incunaboli, cioè le prime edizioni a stampa del libro che vanno dal 1455 al 1499, ma è anche una biblioteca di movimento ed ha anche delle opere moderne. Non mancano le sezioni particolari (numismatica, cimeli storici, ecc.), create in seguito a donazioni di saccensi.

Più ricca è la sezione pinacoteca, che contiene quadri di Mariano Rossi e del figlio Tommaso, un dipinto su vetro attribuito a Velasquez ed un acquerello attribuito al Canaletto, nella stessa sezione pinacoteca si conserva un Crocifisso di Scuola bizantina del 1100-1200, alberelli del '500 e del '700, ceramiche di Burgio e di Faenza, dei piatti cinesi molto costosi; ma è materiale frammentario. Di notevole interesse è una catena fermapiedi che chiude un pezzo di osso fossile, rinvenuta in un vigneto nella zona di S. Marco che testimonia la condizione dello schiavo privato nelle nostre contrade in tempi antichi. Se si considera che dei 43 comuni della provincia di Agrigento soltanto 18 hanno una biblioteca comunale funzionante al servizio di una popolazione di circa 300 mila abitanti pari al 65% della popolazione della provincia, come risulta da una relazione della dott.ssa Anna Maria Dotto, soprintendente ai beni librari per la Sicilia Occidentale, si può arguire quale rilievo assuma la Biblioteca comunale di Sciacca nell'ambito della cultura agrigentina.

Non bisogna dimenticare che la funzionalità di tali biblioteche è assai precaria, se si tiene presente che le biblioteche sono alloggiate in locali non idonei, hanno catalogazione insuf-

ficiente e personale non sempre qualificato. Può dirsi oggi la biblioteca comunale di Sciacca una creatura vivente, in continuo processo di ringiovanimento e di rinnovamento, o rimane una vera « tomba di libri » come sono state definite molte biblioteche? A dire il vero, non possiamo definire la biblioteca comunale di Sciacca né l'una né l'altra cosa. E' un'entità inerte priva di quella vitalità che rende tali istituzioni fonte di sviluppo della cultura e della ricerca scientifica. Pur avendo mutato le sue strutture tecnico-amministrative, la biblioteca comunale saccense non assolve pienamente i suoi compiti. Retta da un Direttore e da un vice, di indiscussa preparazione generale e specifica, essa rimane chiusa alle « masse », per varie ragioni che qui di seguito elenchiamo:

- 1) in Italia si legge poco,
- 2) scarsa sensibilità alle biblioteche e al libro;
- 3) non sempre le biblioteche corrispondono alle mutate esigenze culturali della gente;
- 4) scarso interesse degli amministratori comunali a simili istituti;
- 5) carenze di iniziative culturali ed artistiche, intese a sensibilizzare il cittadino e a sviluppare la coscienza democratica.

La Biblioteca comunale di Sciacca, in questi anni, tranne la pubblicazione di una tesi di laurea sulla vita e l'opera di T. Fazello, ha svolto scarsa attività culturale, le sue sale di lettura sono rimaste sistematicamente vuote, né si intravede nulla di buono per l'avvenire immediato, mancando, a nostro modesto parere, una corretta programmazione che metta in essere quelle iniziative che servono a trasformare una biblioteca da luogo di « tomba di libri » in « casa comune » dove si vanno a impegnare ore libere con la certezza di dotarsi di una ricchezza il cui possesso è un diritto-dovere per tutti.

Per far ciò, occorre, innanzitutto, che coloro che sono preposti alla direzione di una biblioteca si rendano conto che il buon funzionamento di essa dipende massimamente da loro stessi, dalle loro iniziative e dal loro impegno, con la consapevolezza che gli amministratori comunali, salvo rare eccezioni, hanno poco a cuore simili istituti, per cui senza un'azione di stimolo e il coinvolgimento dei cittadini qualsiasi biblioteca è destinata a morire o a vivere una vita stenta.

A proposito della funzionalità della Biblioteca comunale di Sciacca si è tanto parlato della sua apertura nelle ore pomeridiane. E' strano che una simile iniziativa, che dovrebbe nascere spontanea sia negli amministratori comunali che negli organi dirigenti, debba essere oggetto di insistenti richieste da parte dei cittadini. In nessuna biblioteca che si rispetti esiste l'orario unico, cioè quello antimeridiano, il meno propizio alla frequentazione dei lettori e dei cittadini in genere che amano leggere e allargare la propria cultura. Nessun assessore comunale ha mai saputo risolvere definitivamente tale problema, per cui, perdurando questo stato di cose, molti si chiedono perché non si provveda a chiudere la Biblioteca comunale, se ai cittadini è negata la possibilità della fruizione del suo ricco patrimonio librario.

Ci auguriamo comunque che si provveda in tempo e che si faccia della Biblioteca comunale luogo di incontro e di promozione culturale come è desiderio di molti saccensi.

Anche noi siamo letti da «L'Eco della Stampa»

Quanti nostri articoli sono arrivati nelle mani di papi, presidenti della Repubblica, managers di multinazionali? «L'Eco della Stampa» mantiene il segreto. Tuttavia sappiamo che oltre 50.000 numeri di quotidiani e periodici vari, dal rotocalco alla rivista tecnica, vengono letti annualmente dal personale de «L'Eco della Stampa», di Milano, per documenti settimanalmente migliaia di loro abbonati. Infatti, chi potrebbe leggere, oltre gli ottanta giornali quotidiani, altri 150 periodici ogni giorno (dal settimanale politico illustrato al quindicinale di agricoltura, dal mensile economico al bimestrale letterario, al trimestrale tecnico, al semestrale scientifico, alla stampa per ragazzi, ecc.) per sapere ciò che si scrive, in Italia, a proposito di un determinato nome o argomento?

Questo lavoro viene effettuato, da oltre 80 anni, da «L'Eco della Stampa», specialmente nell'interesse di piccole, medie e grandi industrie, oltre che di istituti scientifici, associazioni di categoria, banche, enti turistici, impresari teatrali, case discografiche e cinematografiche, editori di libri e di periodici, fra i quali anche il nostro.

Questo nostro periodico, infatti, viene regolarmente e puntualmente inviato, in molte copie a «L'Eco della Stampa», per essere letto e ritagliato, articolo per articolo, al fine di rilanciare in tutta Italia e all'estero i no-

stri punti di vista e consentire sia ai colleghi delle quattromila e più testate in rapporto con «L'Eco» sia alle altre migliaia di abbonati che «L'Eco della Stampa» conta nei suoi schedari, di documentarsi su quanto noi pubblichiamo, dall'articolo a firma del direttore al comunicato stampa inviatici da uno studio di relazioni pubbliche di Milano o di Roma.

(n.d.r.) «L'Eco della Stampa»
Via Compagnoni, 28
20129 Milano - Tel. (02) 710181 - 723333.

PREMIO DI POESIA «CITTA' DEL PELORO»

L'Associazione Culturale «Il Galeone» e la rivista culturale «Il Galeone», con il patrocinio della Regione siciliana, hanno indetto e organizzato il V Premio Nazionale di Poesia e Narrativa «Città del Peloro».

Il Premio è articolato in due sezioni: Poesia in lingua e Narrativa.

Il termine per la presentazione degli elaborati scade il 30 maggio '85.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Premio «Città del Peloro» c/o «Il Galeone» - 98013 Messina Contesse.

Un secolo di bandiera rossa

di Salvatore Maurici

4.

La vita politica sambucense scorre tranquilla per oltre un ventennio dalla liberazione fino alla fine degli anni sessanta, cristallizzata nel voto e nelle abitudini e consuetudini giornalieri. Uno stato di sonnolenza che viene a cadere attorno al 1970 il terremoto, così tragico, tanto violento, ha scosso oltre le costruzioni anche la popolazione, i sambucensi adesso guardano con attenzione alla cosa pubblica, criticano l'uso e l'indirizzo che si dà agli aiuti per la ricostruzione, lentamente prende a sgretolarsi il partito dell'ideologia, dei militanti fedeli comunque vadano le cose, prende sempre più piede il « politico », cioè l'individuo che è espressione e riferimento della soddisfazione dei propri bisogni personali ed economici. L'intera comunità è pervasa da una ventata consumistica, in edilizia si costruisce spesso l'inutile. Gli appalti pubblici portano in paese un flusso di denaro che crea la frattura all'interno della classe operaia e ciò perché sono davvero pochi e sempre gli stessi coloro che fra essi si assicurano gli appalti e gli altri mugugnano.

In una situazione così delicata occorre da parte del partito comunista una azione di controllo politico vigoroso per impedire gli abusi che fatalmente cominciavano ad essere commessi, purtroppo il partito comunista in quegli anni si identifica sempre di più con l'amministrazione comunale ed in special modo con il sindaco Giuseppe Montalbano. Le critiche che in seguito si mossero a tale amministrazione finirono poi per ricadere sul partito. Un altro fattore importante della crisi che comincia a serpeggiare fra le file comuniste è costituito dai nuovi artigiani, giovani sprovvisti del senso classista che tanto animava i loro vecchi « mastri », giovani indipendenti ed intraprendenti, se hanno danno, ma senza quel senso fideistico che aveva fatto la fortuna del comunismo sambucense e dei suoi capi.

Un fatto importante da sottolineare è la constatazione che i ceti medi sambu-

cesi non sono più da ricercare fra i rappresentanti dell'artigianato locale, sono fra essi gli impiegati, i giovani appaltatori, gli imprenditori della terra. Una classe sociale sempre determinante nelle scelte politiche che oggi milita in tutti i partiti politici sambucensi e che in un prossimo futuro condiziona sempre più pesantemente le scelte dell'amministrazione e le coalizioni che si andranno a formare per la gestione del comune, tutto questo in un'ottica prettamente personalistica di uomini e di gruppi.

Da quanto affermato sopra vi è dunque un chiaro imborghesimento della comunità locale, i lavoratori da tempo non chiedono più rivoluzioni o sovvertimenti sociali, sempre più frequentemente essi chiedono una più giusta redistribuzione della ricchezza per il possesso della quale sono sempre più disposti a rinnegare la vecchia bandiera rossa. Perché la sinistra possa essere concretamente portatrice degli interessi delle classi lavoratrici, occorre che tutti gli organismi rappresentativi, i partiti, le organizzazioni sindacali, ecc. ecc. a tutti i livelli, compiano un serio sforzo autocritico dei propri errori, perché ci si possa finalmente avviare lungo l'accidentato cammino dell'unità o quanto meno verso un serio discorso politico di alternativa delle sinistre, e per favore non riprendiamo a questo punto a dire che noi lo vogliamo e gli altri no, se dopo decenni di polemiche stantie non si è arrivati a nulla la colpa non può essere addossata soltanto ad una parte.

La commemorazione di Tommaso Riggio

In questo numero avremmo dovuto pubblicare un ampio servizio sulla cerimonia commemorativa dello scomparso dr. Tommaso Riggio tenutasi nella Sala delle conferenze della Cassa Rurale il 28-2-1985.

Per dei disguidi tecnici siamo costretti a rinviare il servizio al prossimo numero. Ce ne scusiamo con i lettori.

Recensione

Alfonso Zaccaria, «53 carte di Poker», Sciascia ed., Caltanissetta-Roma, 1982.

Il mirabile gioco della poesia: forse ricavandolo da una lontana memoria della stirpe o semplicemente suggerito da una più recente ascultazione letteraria (penso alla eliotiana *Madame Sosostri* e al suo mazzo di tarocchi, ma la figura ritorna spesso nella poesia d'ogni lingua), Alfonso Zaccaria ce lo ripropone ancora una volta, tiene desta la nostra attenzione con queste sue 53 carte di Poker, eccellente per molta fantasia ubicata in invenzione di nuove, sempre diverse posizioni, benché tutte designabili alla fine con quello, per molti versi indefinibile, termine di poesia *Poesia certamente, e alta, che fa del nostro Zaccaria, un valore ormai stabilmente insediato, un punto fermo.*

A voler brevemente ripercorrerne la storia, già in Antiche morti, del '70 (raccolta a profusione elegiaca, ma drammaticamente tesa dall'interno da una forza quasi virulenta, lacerante, atta a captare tutte le sfumature e le inclinazioni della multiversa anima « sociale » di Sicilia); e quindi in L'opera degli straccioni, dell'80, è già chiaramente identificabile quella capacità propria di Alfonso Zaccaria, di essere se stesso e altri, individuo singolo e voce di una corallità più vera, capace di farsi archetipo, simbolo, di coniugare una passione e una terra storicamente determinate, con una terra e una passione fondamentalmente universali: spartiacque, in sostanza pietra di paragone, virtù piacevolmente riscoperta.

Ma che dire di queste 53 carte di Poker? se non quanto recita in una delle due prefazioni proprio quel Febo Delfi che dalla Grecia (ideale ponte di una grecità più vasta, più complessa, luogo di maggiore purezza, come un tempo la civiltà ionico-egea?) ricanta: «Ogni giorno siamo curvi sul (tuo) libro...? Meno di circostanza, più incisivo, il discorso critico

di Vittorio Vettori, prefatore reale di questo sorprendente mazzo di tarocchi, là dove sottintende, nell'opera, quella «linea di coerente approfondimento... struttura unitaria insieme rigorosa e spontanea... costruzione poetica percorsa e caratterizzata dalle suggestioni proiettive di un vivissimo Teatro interiore...», cui da sempre ci ha abituati Zaccaria. Né vada perduta, del Vettori illuminante disamina sul « numero », nella fattispecie il quattro, e il suo multiplo dodici (il dodici è la cabala e insieme l'Eneide, e Zaccaria Alter Aeneas) e, attraverso il numero, una pitagorica, sottile, intelligente, una architettura misteriosamente cabalistica, non facilmente colta da una vista superficiale, quella stessa intelligenza che nei secoli ha creato e si è celata proprio in quel grande gioco esistenziale che è il poker.

Ma ci resta ancora da presentare Zaccaria e il suo libro: o preferirei invece che lo si leggesse e meditasse di prima mano e per intero, ben al di là di qualunque ottusa quanto veloce estrapolazione, e a partire dall'epigrafe di Mario Tobino apposta idealmente a tutto il libro «Ma i poeti/ giocano l'asso di picche./ stringono la donna matta./ tengono il sette rosso./ cantano./ nessuno li può morir». Ecco allora il gioco segreto del libro. un dialogo ininterrotto fra la vita e la morte («Rispondere picche alla morte/ giocando l'asso nella manica/ è da bari della vita»), tra l'esistenza e il suo contrario, sul filo della più culta mitografia dell'essere del ludico come essenza dell'inesistenza, come esistenza tradita; ma il tutto profuso da una fondamentale notizia autobiografica, vera cruna d'ago per dove tutto confluisc, il vissuto e il semplicemente sognato, la pagina e la giornata.

Ecco perché l'umanità dolente, che anche qui emerge protagonista, benché più ineffabile, meno carnosa di prima, parla sì in prima persona, bensì attraverso l'interferenza del poeta che tutto amplifica senza cedere il campo a nessuna delle innumerevoli figure che vi fanno richiesta di coesistenza, anche quando il poeta sembra metaforicamente volgere in ritirata.

Salvatore Spagnolo

Ai nostri abbonati

Tutti gli abbonati in regola con i pagamenti possono ritirare, presso la Biblioteca comunale, in omaggio per l'anno 1984, il volume di Tommaso Riggio: «Pirandello, Capuana e Navarro docenti al Magistero femminile di Roma».

* SAMBUCA PAESE *

COMUNICATI STAMPA

Riceviamo da parte dell'Ufficio Stampa del Comune e pubblichiamo i seguenti comunicati stampa:

FINAZIAMENTO PER IL CAMPO SPORTIVO

Per completamento del nuovo campo sportivo «Franco Renna» l'Amministrazione comunale di Sambuca è riuscita ad ottenere da parte dell'Assessorato regionale Turismo, Sport e Spettacolo un finanziamento di 200 milioni di lire.

La somma consentirà il completamento del campo con la costruzione di idonee gradinate e di muri di contenimento. Il Campo sportivo del quartiere S. Maria, intitolato con decisione del Consiglio comunale a un compianto giovane sportivo, Franco Renna, ebbe un primo finanziamento cinque anni fa per ridestinarlo all'originale destinazione essendo stato destinato nel gennaio del 1968 ad area per la costruzione di baracche.

Con questo ulteriore finanziamento sarà razionalizzato l'uso del campo che consentirà alla squadra sambucense maggiori successi e notorietà.

SARA' REALIZZATA LA STRADA CIRCUMLACUALE

Sarà finalmente realizzata la strada panoramica circumlacuale al Lago Arancio finanziata, dietro istanza documentata presentata dal Sindaco di Sambuca di Sicilia, dall'Assessorato regionale per il Turismo, Sport, Spettacolo e Trasporti.

Il finanziamento riguarda un primo stralcio per l'importo di L. 800 milioni. Della realizzazione di una strada circumlacuale attorno al Lago Arancio si parla dalla fine degli anni '50. L'attuale Amministrazione, guidata dal Sindaco Alfonso Di Giovanna ne aveva fatto un punto privilegiato del programma d'insieme sin dall'agosto del 1980. E' il caso di compiacersi per questa importante opera ravvisandosene ormai l'urgenza e la necessità.

Il lago Arancio — come a tutti noto — ha allargato le sponde della notorietà e della sua importanza oltre i confini del nostro continente. Dal 1981 è meta di competizioni internazionali di sci nautico a livello di campionati mondiali. Inoltre la Federazione nazionale di Sci Nautico di recente ha istituito a Sambuca di Sicilia una Sezione federale che rivela la volontà di fare del Lago Arancio il «Lago ufficiale» degli allenamenti degli Azzurri. Qui vengono ad allenarsi anche sportivi e campioni dei vari Paesi europei.

La circumlacuale pertanto, a parte l'indubbio beneficio che arrecherà ai visitatori, consentirà in occasione delle riunioni sportive annuali un più facile accesso alle sponde del Lago e una maggiore possibilità, per i tifosi e per le migliaia di sportivi provenienti da ogni parte della Sicilia, di godere pienamente la spettacolarità di questo affascinante sport.

IL TEATRO COMUNALE AVRA' UNA FACCIATA MONUMENTALE

Mentre si iniziano i lavori per il completamento del Teatro comunale con l'adeguamento degli ambienti alle nuove e più rigide norme sulla sicurezza dei locali destinati a pubblico spettacolo, si apprende che l'Amministrazione comunale è riuscita ad ottenere da parte dell'Assessorato Turismo e Spettacolo un finanziamento di 180 milioni di lire per la facciata monumentale di questo gioiello dell'800 sambucense.

La necessità di un tocco monumentale alla facciata del Comunale si rendeva indispensabile, vista l'impronta anonima e molto modesta con cui si affaccia sul corso Umberto che di per sé ha una sua «monumentalità», arricchita oggi dall'arredo illuminante costituito da fanali in stile.

Indipendentemente da quest'ultimo stralcio di lavoro il Sindaco assicura che al più presto — ultimati i lavori in corso — il Teatro sarà inaugurato.

AUTOLINEA SAMBUCA-ZONA DI TRASFERIMENTO

Orario delle nuove corse

PARTENZA P/ZA D. L. STURZO:

Ore 7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00
- 13.00 - 14.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00
19.00 - 20.00 - 21.00

PARTENZA P/ZA NAVARRO

Ore: 7.30 - 8.30 - 9.30 - 10.30 - 11.30 - 12.30
- 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30
19.30 - 20.30 - 21.30



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA
CANTINA SOCIALE «SAMBUCA DI SICILIA»,
S.S. 188 CONTRADA ANGUILLA
TEL. 0925 - 41230

«Arredamenti NOVA IDEA»

dei F.lli Cacioppo di Giorgio
Via Circonvallazione, 7-11 - Sambuca

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

MUSEO ETNO-ANTROPOLOGICO DELLA TERRA DI ZABUT

Sambuca, un paese dimostratosi sempre aperto alla modernità, in questi ultimi diciassette anni (dal terremoto del '68 ad oggi) ha fatto un balzo in avanti di venticinque-trent'anni, rispetto alla realtà precedente.

Se da un lato sono migliorate notevolmente le condizioni di vita civile, dall'altro le trasformazioni economiche e sociali avvenute arrecano cambiamenti all'ambiente naturale che fanno preoccupare, soprattutto, per i guasti culturali dell'uomo, il quale va perdendo tanti suoi valori senza accorgersene, senza far nulla per conservarne almeno la memoria.

Occorre inventariare l'originaria cultura ed evitare che l'assimilazione consumistica degradi e dissemi l'ambiente condannandolo a scomparire. Occorre documentare la fatica dell'uomo, affinché divenga patrimonio di conoscenza per tutti, attraverso tecniche che abbiano come obiettivo la fruizione dei cittadini.

Occorre intervenire per evitare che la comunità, la quale coltiva le proprie tradizioni più antiche, perda la sua identità sociale, culturale e politica.

Per rispondere a queste esigenze è nato il «Museo Etno-Antropologico della terra di Zabut», che indirizza la sua attenzione verso il mondo contadino-pastorale e l'artigianato per adempiere ad un'indicazione democratica aderente alla nostra realtà.

Si sono fatti carico di questa iniziativa: il Comune di Sambuca, attraverso l'Ufficio Promozione Turismo e la concreta messa a disposizione degli ambienti, a piano terreno, di Palazzo Panlteri; la Pro-Loce «Adragna-Carboj» ne coordina la realizzazione; l'Istituto di Antropologia della Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo fornisce la consulenza tecnico-scientifica; il tutto con il patrocinio, in questo avvio, dell'Assessorato regionale all'Agricoltura attraverso la sezione operativa 77 di Menfi.

Ci sono, quindi, tutte le premesse per far divenire questa importante struttura non solo occasione culturale di rilievo, ma potrà, senz'altro, essere fonte di promozione turistica e concreta possibilità di nuove prospettive occupazionali.

(da «Comune Informazioni»)

GAETANO MIRAGLIA NOMINATO VICE-CONCILIATORE

Con decreto del Presidente della Corte di Appello di Palermo è stato nominato Vice Giudice Conciliatore di Sambuca il prof. Gaetano Miraglia, docente di Lettere presso la nostra Scuola Media.

Il 19 febbraio il predetto ha prestato giuramento nelle mani del Pretore di S. Margherita per immettersi nelle regolari funzioni, quale collaboratore del Giudice titolare cav. Santi Affronti, che da svariati anni ha saputo tenere alto il prestigio nell'amministrazione della giustizia.

Al neo eletto vadano gli auguri di buon lavoro de «La Voce».

UN NEO CAVALIERE

L'ins. Giuseppe Guasto, funzionario dell'Ispettorato del Lavoro di Agrigento, è stato recentemente nominato Cavaliere della Repubblica.

All'amico Giuseppe (Ciccio per gli amici) Guasto «La Voce» porge le più vive congratulazioni per l'onorificenza ricevuta.

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale n. 2 - Sambuca
Tel. (0925) 41.097

COMMEMORATO IL MAESTRO PIETRO TRAPANI

Il giorno 21 dicembre 1984, nel Salone del plesso «Cosenza», si è svolta una riunione di tutti gli insegnanti delle scuole elementari di Sambuca e di S. Margherita, durante la quale è stato commemorato il maestro Pietro Trapani, scomparso nel maggio del 1983.

Con una cerimonia sobria e densa di commozone il Direttore Didattico ha consegnato ai figli Francesco e Mimmo una medaglia d'oro e una pergamena con la scritta: «Il direttore e i colleghi del Circolo Didattico di Sambuca di Sicilia ricordano Pietro Trapani che lascia nella scuola una grande eredità spirituale e un luminoso esempio di intelligente operosità».

Accanto all'impareggiabile figura di educatore, sempre attento ai problemi quotidiani della scuola e desideroso di sperimentare metodi nuovi e originali, è stata ricordata quella dell'autentico galantuomo di antico stampo: uomo semplice e modesto, ma grande, di quella grandezza vera che nasce dal silenzioso e onesto adempimento del proprio dovere, inteso come missione.

Il maestro Pietro Trapani, uomo di profonda umanità e di grandi valori morali, ha lasciato nella famiglia, nella scuola e nella società un grande rimpianto e un accorato e imperituro ricordo.

Egli rimarrà vivo nella coscienza di quelle generazioni che ha saputo educare con amore in tanti anni di fecondo lavoro.

ATTIVITA' E PROSPETTIVE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

Il servizio offerto dalla Biblioteca in questi ultimi tempi è stato sempre più migliorato, così da renderlo più funzionale e più rispondente ai desideri e alle esigenze degli utenti.

La nostra biblioteca costituisce un valido ed attivo spazio culturale saldamente inserito nella realtà sambucense: offre, infatti un efficace supporto ed aiuto alle attività scolastiche degli alunni sambucensi, che nel pomeriggio si ritrovano in Biblioteca per arricchire ed approfondire le loro conoscenze.

Ma la biblioteca, ovviamente, non si è limitata ad attivare, soltanto i servizi parascuolastici: essa ha allargato i suoi orizzonti e le sue attività organizzando convegni, dibattiti e mostre.

Argomenti di grande attualità come la condizione femminile, la mafia e la droga sono stati oggetto di animate conferenze organizzate dalla biblioteca.

Per venire incontro a svariate esigenze, la biblioteca ha recepito numerose segnalazioni provenienti da diverse aree e livelli culturali: si sono forniti sussidi didattici agli scolari delle elementari e ponderosi trattati agli intellettuali; nello spirito dell'educazione permanente e ricorrente si è cercato di raggiungere e d'interessare anche quelli che abitualmente non leggono.

Attraverso le pagine de «La Voce di Sambuca» la biblioteca ha informato periodicamente gli utenti sulle attività svolte e sulle iniziative intraprese per stabilire ed attivare un proficuo dialogo con l'intelligenza locale.

Questa è l'attuale condizione di pluralismo culturale, di molteplicità e varietà di stimolazioni e contenuti che la nostra biblioteca ha saputo recepire e valorizzare.

Ma certamente, questi risultati non vogliono costituire un traguardo, una meta: essi rappresentano soltanto una tappa verso nuove ed esaltanti prospettive che si profilano all'orizzonte della Biblioteca, anche in concomitanza con l'imminente apertura dei nuovi locali di via P. Caruso.

La Biblioteca si trasferirà, pertanto, in una sede più accogliente che le consentirà di essere punto di aggregazione e di riferimento degli studiosi sambucensi.

Mimmo Borzellino
(da «Comune Informazioni»)

MOSTRA DI GIANBECCHINA A MARSALA

Il 16 febbraio è stata inaugurata dall'on. Egidio Alagna presso la Biblioteca comunale di Marsala la Mostra «Gianbecchina e la sua gente».

La Mostra è stata organizzata dalla Città di Marsala e dall'Ente nazionale Mostra di Pittura.

Leggete e diffondete
La Voce di Sambuca

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale si è riunito il 2 marzo 1985 con il seguente o.d.g.:

- 1) Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) Convalida delibera G.M. n. 706 del 22-11-1984 relativa a: «Refezione anno scolastico 1984-85 aggiudicazione servizio fornitura pasti»;
- 3) Convalida delibera G.M. n. 710 del 22-11-1984 relativa a: «Estate Zabut 1984 - Assicurazione mostre dell'antiquariato e del Gioiello antico»;
- 4) Convalida delibera G.M. n. 716 del 22-11-1984 relativa a: «Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura di una elettropompa per il pozzo Risinata»;
- 5) Convalida delibera G.M. n. 717 del 22-11-1984 relativa a: «Approvazione preventivo di spesa relativo alla fornitura di un armadio metallico per l'ufficio dei Vigili Urbani»;
- 6) Convalida delibera G.M. n. 730 del 6-12-1984 relativa a: «Liquidazione spesa Estate Zabut 1984»;
- 7) Convalida delibera G.M. n. 739 del 6-12-1984 relativa a: «Liquidazione spesa in favore della ditta Barone di Salinas - Visita del Sottosegretario ai LL.PP. Gorgone»;
- 8) Convalida delibera G.M. n. 742 del 6-12-1984 relativa a: «Proroga servizio autolinea centro urbano-nuova Zona di Trasferimento alla Soc. Coop. Autotrasporti Adranone»;
- 9) Convalida delibera G.M. n. 755 del 6-12-1984 relativa a: «Liquidazione spesa fornitura Cestini-Rifiuti»;
- 10) Convalida delibera G.M. n. 756 del 6-12-1984 relativa a: «Acquisto quadro - arusti locali»;
- 11) Convalida delibera G.M. n. 779 del 18-12-1984 relativa a: «Lavori ampliamento campo sportivo - Approvazione progetto e sistema di gara»;
- 12) Convalida delibera G.M. n. 780 del 18-12-1984 relativa a: «Assicurazione per realizzazione Estate Zabut 1984 - Liquidazione in favore della Società Unipol di Bologna»;
- 13) Convalida delibera G.M. n. 783 del 18-12-1984 relativa a: «Integrazione delibera M. n. 509 del 18-9-1984 - Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura organica del posto di inserviente-custode Biblioteca comunale - L.R. 7-11-1980 n. 116»;
- 14) Convalida delibera G.M. n. 784 del 18-12-1984 relativa a: «Liquidazione spesa colonia climatica estiva»;
- 15) Convalida delibera G.M. n. 808 del 31-12-1984 relativa a: «Integrazione delibera G.M. n. 449 del 3-8-1984 relativa a Concessione area all'E.N.E.L. per la costruzione di una cabina nella zona Cappuccini»;
- 16) Convalida delibera G.M. n. 811 del 31-12-1984 relativa a: «Aggiudicazione fornitura acciaio FEB 32K - Cantiere di lavoro n. 8401 - AG1434 strada Nivalori-Pandolfina»;
- 17) Convalida delibera G.M. n. 823 del 31-12-1984 relativa a: «Approvazione preventivo di spesa relativa all'acquisto di n. 1 paio di porte e rete di calcio»;
- 18) Convalida delibera G.M. n. 830 del 31-12-1984 relativa a: «Liquidazione spese diverse»;
- 19) Convalida delibera G.M. n. 833 del 31-12-1984 relativa a: «Approvazione preventivo di spesa relativo all'acquisto di registri Stato Civile»;
- 20) Convalida delibera G.M. n. 834 del 31-12-1984 relativa a: «Liquidazione spesa lavori smontaggio e rimontaggio elettropompa Contrada Resinata»;
- 21) Convalida delibera G.M. n. 839 del 31-12-1984 relativa a: «Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura di n. 2000 copie Comune Informazioni»;
- 22) Convalida delibera G.M. n. 845 del 31-12-1984 relativa a: «Aggiudicazione servizio trasporto alunni pendolari Sambuca-Ribera e viceversa»;
- 23) Convalida delibera G.M. n. 849 del 31-12-1984 relativa a: «Liquidazione spese ditte diverse»;
- 24) Convalida delibera G.M. n. 857 del 31-12-1984 relativa a: «Approvazione preventivo di spesa relativo all'acquisto di piante»;
- 25) Convalida delibera G.M. n. 864 del 31-12-1984 relativa a: «Liquidazione spese in favore di ditte diverse»;
- 26) Convalida delibera G.M. n. 868 del 31-12-1984 relativa a: «Approvazione spesa fornitura stampati e cancelleria uffici e servizi»;
- 27) Ratifica delibera G.M. n. 23 del 22-1-1985 relativa a: «Esperimento cottimo fiduciario ed approvazione elenco ditte da invitare lavori sistemazione strade comunali esterne: Sambuca-Grattavoli, Catena-Purgatorio e Pandolfina-Miccina»;
- 28) Ratifica delibera G.M. n. 26 dell'1-2-1985 relativa a: «Istituzione del Museo della Città»;
- 29) Ratifica delibera G.M. n. 27 dell'1-2-1985 relativa a: «Inserimento program-

Dal Palazzo dell'Arpa

a cura di G. RICCA



ma metanizzazione - Delibera Cipe 25-10-1984 punto 4»;

- 30) Ratifica delibera G.M. n. 32 del 4-2-1985 relativa a: «Approvazione Regolamento del Museo Etno-Antropologico della Terra di Zabut Sezione del Museo della Città»;
- 31) Ratifica delibera G.M. n. 46 del 16-2-1985 relativa a: «Verifica quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, attività produttive e terziarie ai sensi della Legge 18-4-1963 n. 167 e 22-10-1971 n. 865 e successive modifiche ed integrazioni»;
- 32) Ratifica delibera G.M. n. 47 del 16-2-1985 relativa a: «Definizione misura percentuale dei costi complessivi - Servizi pubblici a domanda individuale»;
- 33) Ratifica delibera G.M. n. 48 del 16-2-1985 relativa a: «Richiesta intervento Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana - art. 10 L.R. 21-8-1984 n. 52»;
- 34) Ratifica delibera G.M. n. 55 del 16-2-1985 relativa a: «Incarico all'arch. Antonino Sabatucci di Palermo redazione Piano Regolatore Generale, Regolamento Edilizio e Prescrizioni Esecutive; Approvazione disciplinare e richiesta contributo all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente per finanziamento spesa»;
- 35) Ratifica delibera M. n. 56 del 16-2-1985 relativa a: «Incarico al geologo Favaro Biagio di Palermo per la redazione dello studio geologico per il Piano Regolatore del Comune - Approvazione discipline disciplinate d'incarico»;
- 36) Ratifica delibera G.M. n. 57 del 16-2-1985 relativa a: «L.R. 2-1-1979 n. 1 - Ripartizione fondi su servizi»;
- 37) Ratifica delibera G.M. n. 58 del 16-2-1985 relativa a: «L.R. 2-1-1979 n. 1 - Ripartizione fondi su investimenti»;
- 38) Istituzione servizio assistenza domiciliare agli anziani - L.R. 6-5-1981, n. 87;
- 39) Ridestinazione di aree nella Zona di Trasferimento parziale dell'abitato;
- 40) Integrazione delibera consiliare n. 2 del 28-2-1983 avente per oggetto «Istituzione servizio di autonoleggio da rimessa con conducente per n. 2 autobus»;
- 41) Approvazione conto consuntivo esercizio finanziario 1983;
- 42) Programmazione contributi da erogare per attività culturali, sportive, ricreative etc.;
- 43) Approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 1985.

Per l'arredamento della casa

Mobili, cucine componibili, lampadari, generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotroffo, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

Anagrafe Maggio '84 - Febbraio '85

NATI

Ciaccio Rosalba
Bellitto Antonella
Montalbano Concetta
Sagona Giuseppe
Burgio Calogero
Gallina Valentina
Giambalvo Pietro
Ferrara Fausta
Sparacino Denis
Abruzzo Maria Audenzia
La Sala Luigi
Triveri Maria Giovanna
Pasini Vita
Di Bella Alessandro
Ciaccio Gaspare
Pedà Vito
Palmeri Michele
Governale Antonino
Crispi Francesco
Ferrara Lorena
Guasto Giorgio
Mangiaracina Rosa
Gulotta Gioacchino
De Carmine Massimo
Bucceri Gisella
Bilello Antonella
Mangiaracina Santa
Puccio Baldo
La Sala Luigi Alberto
Barrile Andrea
Mangiaracina Maria Teresa
Biondo Antonio
Pendola Liliana
Abruzzo Annalisa
Cacioppo Leonarda
Magna Giuseppe
Calcagno Annalisa
Fatone Giuseppe
Milana Giuseppe
Sparacino Maria Caterina
Cacioppo Maria Gabriella
Palazzolo Annalisa
Gulotta Maria
La Marca Giuseppe
Barocci Pamela
Vaccaro Gaspare
Salemì Paola
Cannova Sandro
Maniscalco Giorgio
Cicio Eleonora
Vaccaro Sara
Abruzzo Stefano
Gulotta Salvatore
Mazzara Calogero
Di Pasquale Mario
Giacalone Massimo
Caloroso Giuseppe
Montalbano Loredana
Magna Franca
Gigliotta Caterina
Daniele Salvatore

MORTI

Mangiaracina Calogero
Ribecca Maria
Cicero Angela
Di Giovanna Maria
Mulè Giovanni
Stabile Pietra
Stabile Maria Audenzia
Franco Giovanni
Maggio Maria Audenzia
Sciacchitano Domenica
Salvato Giuseppa
Cannova Maria Antonia
Ciraolo Filippo
Clesi Maria Audenzia
Arancio Carmela
Maggio Stefano
Licata Maria Audenzia
Pumilia Francesco
Bellitto Giuseppe
Bilello Marianna
Cusenza Maria Audenzia
Griselli Natalina
Armato Antonino
Viviano Margherita
Guzzardo Francesco
Sciame Giuseppa
Maggio Simone
Cacioppo Teresa
Palazzotto Rosa
Guzzardo Maria
Giudice Giuseppe
Randazzo Concetta
Palmeri Giuseppa
Marino Biagio
Catalanotto Calogero
Gigliotta Michele
Signa Giuseppa
Calcagno Agostino
Vaccaro Gaspare
Gigliotta Giovanni
Zimardi Pietra
Verde Stefano
Ciaccio Giorgio
Armato Lisetta
Cacioppo Audenzia
Marlavicino Alfonso
Russo Anna
Oddo Antonino
Maggio Mariano
La Sala Calogero
Cicio Giovanni
Lamanno Biagio
Cannova Antonino
Tamburello Paolo
Caruso Michele
Campisi Margherita
Bivona Giuseppe
Pumilia Mattia

MATRIMONI

Piediscalzi Maurizio e Di Prima Lorenza
Oddo Antonino e Cannova Enza
Caprera Giuseppe e Vinci Antonina
Taormina Francesco e Tagliarino Luigina
Armato Calogero e Montana Giuseppina
Guzzardo Alberto e Lucido Rosa
Alba Baldassarre e Armato Maria Antonietta
Amodeo Rosario e Mulè Anna Maria
Leggio Pietro e D'Angelo Francesca
Vinci Accursio Vincenzo e Salvato Maria S.
Barbera Salvatore e Armato Vita
Catalano Antonio e Trapani Rosa
Maiorana Luciano e Titone Antonina
Tarantino Paolo e Alfano Maria Audenzia
Gulotta Nicolò e Percontra Caterina
Guasto Antonino e Perniciero Maria F.sca
Bilello Audenzio e Di Simone Rosa Maria
Marino Salvatore e Sparacino Maria Concetta
Vinci Andrea e Giaccone Rosa
Guarino Francesco e Cicio Calogera
Milana Vincenzo e Barbera Antonina
Milazzo Giuseppe e Barocci Rosalia
Montalbano Calogero e Cicio Giuseppa
Sciame Giuseppe e Frisella Maria Antonia
Sciacchitano Gaspare e Napoli Antonina
Armato Giuseppe e Maggio Maria Giovanna
Buscemi Vincenzo e La Puma Maria
Colletti Giuseppe e Tarantino Caterina
Ganci Natale e Marsina Maria Audenzia
Lo Bue Antonio e Merlo Calogera
Ingoglia Pietro e Vinci Alberta
Vassallo Salvatore e Bonaccorso Cira
Riggio Enzo e Altamore Rosa Maria
Curdari Alessandro e Ciaravella Epifania
Ciraolo Antonina e Proietto Brizzio Anna M.
Guzzardo Gaspare e Marrone Caterina
Ciaccio Agostino e Tambuzzo Giuseppina
Alesci Giuliano e Pollichino Giuseppa
Buscemi Giuseppe e Bivona Maria Eloisa
Frischia Vincenzo e Suarez Sequera Haydee J.
Maggio Pasquale e Di Prima Anna
Ciaccio Antonio e Loretano Paola

AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato
per un facile apprendimento

PREZZI DI CONCORRENZA

SAMBUCA DI SICILIA
CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067

Torrefazione
«Sabroso»

di P. SCIAME'

VENDITA ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO

VIA ROMA, 2/4 - TEL. (0925) 41825
92017 SAMBUCA DI SICILIA

cure per la pelle
visagist, massage

KOSMETIK-STUDIO

Regina Palmeri

Manicure • Pedicure
Depilation

LARGO S. MICHELE 22
SAMBUCA DI SICILIA

Bar - Ristorante

«LA PERGOLA»

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti
d'occasione - Ottima cucina con
squisiti piatti locali a pochi passi
dalla zona archeologica di Adranone

Humour nostrano

SCI NAUTICO A SAMBUCA

Da quando le gare di Sci Acquatico si svolgono a Sambuca tutti i sambucesi si recano al lago « **pi...sciari** »!

LA FECONDAZIONE IN VITRO

Un carabiniere senza figli riflette pensieroso: « **Ho provato con una bottiglia ma non è successo niente; forse ho sbagliato bottiglia** ».

IL GIARDINIERE GENTILUOMO

Le si avvicinò di soppiatto e le sussurrò teneramente: « **Sarai mia** ». La splendida rosa rossa arrossì; lui non se ne accorse nemmeno.

PIOGGE TORRENZIALI IN SICILIA

Da una intervista televisiva.

D: Onorevole, come mai di tutta l'acqua caduta non ne resta nemmeno una goccia per dissetare i siciliani?

R: **Una parte serve per il vino, una discreta quantità per pulire le strade ed innaffiare le campagne; mentre quella che resta serve per lavarci.**

D: Scusi, ma lei da quanto tempo è sporco?

PROBLEMI DEMOGRAFICI

In Italia da alcuni anni assistiamo ad una notevole diminuzione delle nascite e ad un aumento della disoccupazione. Allora è proprio vero che « **chi non lavora non fa l'amore** ».

LO SCI ACQUATICO

Il « **petting** » sull'acqua.

LA LIRA PESANTE

Lo sfondamento di tasche

L'ISTITUTO POLIGRAFICO DI STATO

L'azzecca monete.

SATIRICON
ICEBERG

Cantina Sociale: 1x3=4

La matematica per l'istituzione cantina è un'opinione.

Infatti una persona vale per quattro; tutti per uno e uno per quattro.

Ma qual è lo strumento magico che permette di avanzare una teoria così « avanzata »? Naturalmente ha un nome: le deleghe. Questo strumento fuorviante di una realtà è l'invenzione di una mentalità d'altri tempi.

Si può delegare ad altri le proprie responsabilità? Si può, oggi, governare una struttura economica senza avere il consenso della base sociale? Noi pensiamo di no. Specialmente quando ci troviamo di fronte ad una società cooperativa qual è la cantina sociale, caratterizzata da principi mutualistici e che deve tendere al soddisfacimento dei bisogni dei soci.

Allora 1x3=4. Cioè un socio può votare, oltre che per se stesso, per altri tre soci, per un totale quindi di quattro voti espressi. Ecco spiegato l'arcano; questo accade per statuto.

Ma tutto ciò è nulla; difatti, a questa « trovata » di estrema intelligenza, si aggiunge un'altra « invenzione ».

Il regolamento interno, degno figlio dello statuto, per il rinnovo delle cariche sociali è una miniera di « trovate » birichine. Infatti esso prevede un'invenzione, che secondo noi, è frutto di una approfondita analisi... demenziale, per l'elezione del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio medesimo può riconfermare — per eredità diciamo noi — da tre a sei membri del consiglio uscente, ma non è tutto; per completare la lista di nove candidati, il Consiglio uscente sceglie (ritorna la « mente ») fra i più segnalati, e non i più segnalati, gli altri candidati. Il risul-

tato finale è una « lista bloccata » che viene eletta al 99%. Esiste, è vero, sulla carta, la possibilità di una compagine alternativa, ma sentite la farraginosità del meccanismo: il socio deve depennare il o i nominativi, sostituendoli con altro o altri. Il risultato ultimo è che i nove nominativi della « libera lista » risultano eletti automaticamente.

Il bello è che il regolamento interno è per il « rinnovo » delle cariche sociali. Noi crediamo nella cooperazione, perché come diceva l'economista J. S. Mill (1806-1873) « Non c'è miglior prova del progresso della civiltà che quella del progresso della cooperazione ». Tutto questo un secolo fa.

E' nostro convincimento che a 40 anni dalla Costituzione repubblicana, in questa Italia dove è garantita la libertà di espressione, l'aver strumenti di questo tipo — modello a senso unico — è qualcosa di anacronistico ed è tale da far resuscitare tendenze che pensavamo fossero scomparse. Ci riferiamo a tutti i modelli interpretativi di realtà viste con lenti non giustamente graduate: una visione distorta.

Concludere con una battuta non è facile, riteniamo però che nell'anno 1985 un dato non può sfuggire a nessuno: non si può calpestare la dignità del prossimo quando ci si professa democratici con questo tipo di strumenti.

Definire gli strenui difensori di questo sistema piccoli reazionari è il minimo.

Infatti è come sostenere che il Monte Genuardo — magari con delle deleghe — è più alto dell'Everest.

Gori Sparacino

Ditta ABRUZZO MICHELE

Concessionario: Motoseghe, Motopompe, Motozappe, Motocoltivatori, Trattori gommati e cingolati, Ricambi agricoli, Autoricambi, Accumulatori di corrente

Via S. Croce, 67 - Tel. (0925) 41193

SAMBUCA DI SICILIA

V. A. M. E. S. del F.LLI MAGGIO

S.p.A.
CERAMICHE PAVIMENTI
RUBINETTERIE - FERRO
RIVESTIMENTI SANITARI
TUBI

ESCLUSIVISTI

CERAMICHE
ARTISTICHE
PIEMME

Via Nazionale - S.S. 188 - Tel. (0925) 41.387/41.615

Sambuca di Sicilia

La dote di Salvatore Maurici

Nella società contadina grande importanza assumeva la dote che i genitori assegnavano ai propri figli nel momento in cui essi si sposavano.

Diciamo subito che la dote era soprattutto un fatto di prestigio, un modo piuttosto comune per molti capi-famiglia di comunicare ai propri conoscenti, agli amici, il livello economico raggiunto, ed il rispetto che ne derivava era di conseguenza, direttamente proporzionale alla quantità di beni che il genitore « additava » alla propria prole. La scelta dei doni, la quantità ed il valore dei beni dotati era considerata una questione da discutere tra uomini, anche se poi erano le mogli che dietro le quinte manovravano il tutto. I capi-famiglia al momento di ufficializzare il fidanzamento fra i propri figli, si riunivano per discutere la dote che avrebbero assegnato loro appena sposati. Ciascuno della parte interessata, magnificando le doti del proprio rampollo, sperava e lottava per partecipare con il minimo indispensabile e così per molte ore, per molti giorni tutti a mercanteggiare, a litigare fino a che un compare, un uomo di rispetto, chiamato a far da paciere, non trovava un accordo soddisfacente per entrambe le parti in causa. In questa triste operazione di compravendita, molto spesso hanno influito le posizioni sociali che le famiglie dei due fidanzati occupavano nella comunità. Quasi sempre i nuclei sociali di « grado inferiore » che volevano salire nella scala dei valori cercandosi i fidanzati fra le famiglie notoriamente più influenti, erano costretti a pagare questa « elevazione » dotando la propria progenie di regali più ricchi. Esempio è al proposito, il matrimonio di Tancredi con la bella Angelica nel Gattopardo, lì la bella popolana per « salire » al rango di una nobile famiglia porta in dote allo squattrinato nobilotto alcuni feudi, case e rendite varie oltre a sacchi di monete d'oro, concessi da Calogero Sedara soltanto perché oltre al titolo nobiliare egli poteva finalmente entrare in affari con un mondo fino ad allora a lui sconosciuto.

Fra i pari grado le liti e le rotture di fidanzamento avvengono più frequentemente perché in questi casi un tumolo di terreno è una rendita sicura che va oltre ogni sentimento, due lenzuola rappresentano un capitale che nessuno cede a cuor leggero. I figli in tutta questa contrattazione vi entravano come semplici oggetti; considerati come parte del patrimonio familiare che il padre-padrone amministrava secondo le proprie convenienze, facendo pesare su essi tutto il peso del proprio egoismo, i rancori personali, ed i giovani subivano la prepotenza dei loro genitori senza fiatare, spesso vedendosi imposta anche la moglie scelta per appagare certi requisiti economici e senza che a proposito fosse chiesto il parere dell'interessato; semplicemente perché essa era un « buon partito ».

Potevano rifiutarsi? Ciò non era possibile. Sin da piccoli avviati al lavoro, i giovani del tempo dipendevano dai propri genitori anche per le piccole spese per-

sonali perché tutto il frutto del loro lavoro veniva amministrato dai propri genitori secondo i bisogni della famiglia.

Il padre del fidanzato, al momento del matrimonio assegnava per dote al figlio un animale da soma, a volte due (un'aratu di vestiti), e se le proprie possibilità economiche lo permettevano, anche di attrezzi di lavoro (li strigli), inoltre forniva anche la « mancia »; una quantità di frumento sufficiente ad alimentare per tutto l'inverno i due sposini in attesa che il nuovo capo-famiglia potesse disporre del proprio raccolto. La madre pensava a fornire il figlio di indumenti personali (scarpe, vestiario, ecc.), ma ciò non era una costante nel matrimonio e poi si assegnava no parte delle terre di proprietà della famiglia o più veritariamente quelle che essa lavorava a mezzadria o in gabella. Ai figli degli allevatori veniva dato un « strippuni » di pecore, di capre o qualche capo di bovini.

La donna veniva dotata del corredo che in tempo di grande miseria costituiva per la famiglia un impegno finanziario davvero non indifferente, essendo un bene destinato a deteriorarsi nel tempo, i genitori di lei per garantire la figlia da successive diatribe economiche, usavano prezare la intera biancheria che faceva parte della dote preoccupandosi poi di registrarla presso qualche notaio. Subito dopo la guerra, per l'operazione di prezzamento del corredo, veniva chiamata la sig.ra Gulotta la funtanera) madre dei fratelli Montana, la quale esaminando con perizia capo per capo stabiliva il loro valore intrinseco. Ricordiamo al proposito che la totalità del corredo era lavorato in casa.

Ecco alcuni esempi di prezzamento della biancheria (1946):

- 1) 2 paia di fodere di materassa con due guanciali riempiti di lana, comprese due materassa riempiti di paglia lunga L. 2500
- 2) 1 letto 2 lenzuola, uno ricamato, due paia di fodere lavorate in modo similare, una coperta di seta a colori L. 2250
- 3) 2 coprietto di cotone, uno con svolto di matapollo ricamato, con due federe uguali ed una coperta di cotone lavorato all'uncinetto L. 2000
- 4) Venti camicie di seta, di matapollo e di opellino L. 2000
- 5) un abito di lana con camicetta di seta L. 700
- 6) una tovaglia da tavola con 6 tovaglioli a colori L. 250
- 7) 3 paia di scarpe di diverse qualità L. 1800

Della dote della ragazza facevano parte anche gli ornamenti d'oro (l'oru) che il fidanzato si premurava a regalargli qualche tempo prima che si celebrasse il matrimonio.

Detti elenchi di biancheria, la dichiarazione del suo valore, avevano anche un significato di garanzia per gli altri figli che al momento del loro matrimonio potevano chiedere di essere « rispettati » come gli altri fratelli già sposati.

Centro Arredi del F.LLI GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili « Scavolini » — Camerette — Salotti — Materiale elettrico — Lampadari — HI FI — Elettrodomestici — Articoli da regalo - Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA

OMEOSTASI

DIETOLOGIA CLINICA del dr. ALBERTO CACIOPPO

Omeostasi fornisce un servizio medico di dietoterapia computerizzata, sotto controllo ematologico ed elettrocardiografico, nelle malattie organiche e del ricambio che necessitano di uno schema alimentare controllato. Applica inoltre la massoterapia e la vibroterapia per le smagliature, la « cellulite » e per rasodare i tessuti cutanei ipotonici.

VIA BELVEDERE - TEL. 4.14.26

SAMBUCA DI SICILIA

LD LINEA DOMUS

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarowski e moderni in vetro Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquettes

Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 41.012-42.522
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

EMPORIO

GUASTO GASPARE

Elettrodomestici - Ferramenta - Colori

Punto vendita CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato
CORSO UMBERTO, 102

notturmo VIA MALTEMPO, 8 - Tel. 42.527
SAMBUCA DI SICILIA

Il ruolo della stampa minore nel territorio

Servizio speciale di
ANTONELLA MAGGIO

Sicuramente nell'ambito delle manifestazioni culturali il convegno che si è tenuto a Racalmuto il 13 gennaio si pone come un momento di riflessione e di valutazione del lavoro svolto e nel contempo offre nuove prospettive e nuovi orizzonti per il continuo evolversi della cultura Agrigentina. Puntualizzo Agrigentina precisando le limitazioni geografiche ma non per questo vuole essere una chiusura restrittiva e provincialistica della funzione che ha la stampa locale nel territorio; al contrario un plauso, un auspicio di continuità a tutti quei giornali che come la nostra testata hanno resistito negli anni, hanno avuto, il coraggio, la volontà di continuare affidando il compito a poche persone che con un persistente, encomiabile atto d'amore portano avanti e spero ancora per molto delle iniziative che nel tempo avranno il loro valore.

Dopo questa breve ma doverosa considerazione riporto in sintesi (abbastanza fedelmente e non come qualche testata di prestigio vedi « Giornale di Sicilia ») lo svolgimento del convegno.

Sono circa le 10 di un grigio mattino di gennaio, i locali del circolo di Cultura di Racalmuto brulicano di gente, giovani speranzosi animati da questa grande voglia di comunicare danno colore e tono ad un ambiente angusto, quasi d'altri tempi.

L'apertura del convegno è data da una breve introduzione del prof. Aldo Scimè che si è soffermato sulla importanza della Stampa minore nel processo di trasformazione socio-economico-culturale. E' stata la volta quindi del presidente della Pro-Loce ins. Antonio Baldanza che, facendo riferimento alla testata racalmutese « Malgrado Tutto » ha invitato i convegnisti a riflettere che « malgrado ci sia poco interesse verso le iniziative culturali, malgrado ci si lamenti per tutto quello che succede nel mondo c'è gente che animata da entusiasmo e buona volontà ha il coraggio di continuare ».

Il prof. Calogero Savatteri Assessore ai Beni Culturali ha ribadito l'importanza delle iniziative culturali in un preciso riferimento a Racalmuto « culla della cultura e maestra di vita ».

Il Sindaco, avv. prof. Salvatore Marchese, si è soffermato sulla importanza della funzione sociale del Giornale.

Poi è stata la volta del neo presidente dell'Associazione Stampa Siciliana, prof. Marina Pino, che ha parlato del giornale come richiamo perenne alla memoria storica, della capacità del periodico di stabilire una sorta di cordone, di legame con gli emigrati. La prof. Pino si è soffermata anche sul bisogno di adeguarsi ai tempi per non rischiare di trovarsi tagliati fuori dal processo di trasformazione che si evolve nel nome dell'informatica.

Il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Mario Vannini, ha criticato l'aggettivo minore riferito alla stampa locale perché riduttivo, infatti, ha detto la stampa cosiddetta « minore » incide nel processo storico di una comunità dando il suo valido contributo.

Il direttore di « Malgrado Tutto », Egidio Terrana, ha parlato del giornale come

portavoce dei problemi locali (entra Sciascia applausi e conveneroli) quali l'emigrazione, la salvaguardia dei beni culturali, ecc e poi ancora le difficoltà di ordine economico, il rapporto con la comunità e infine la rivalutazione della storia delle comunità.

A questo punto è stata la volta della « Vedette » del Convegno la cui presenza aleggiava sin dalle prime battute della riunione. Leonardo Sciascia che ha così esordito:

« Non sono venuto con un discorso preparato né tantomeno vengo a tenere lezioni di vita, la mia partecipazione vuole essere un contributo di solidarietà un invito a continuare nel nome dell'obiettività della stampa. A questo proposito il mio pensiero va ad un amico direttore di una grossa testata che un giorno mi disse esplicitamente " Leonardo, in Italia ci vorrebbe un vero giornale " Al di là di questa affermazione che da una prima analisi può sembrare assurda emerge una realtà di fatto: in Italia col caso Moro la libertà di stampa è venuta a mancare, ma non perché ci fosse un effettivo divieto, ma perché la stampa si è uniformata come se ognuno rispettasse un ordine e si è talmente conformata che basta leggere un giornale per non farsi un'idea. Per fortuna la stampa locale non ha seguito questa legge dell'uniformità, fino a qualche anno fa solo " La Voce " portava avanti con decisione il discorso dell'informazione basata sull'osservazione critica dei problemi della comunità; da allora, lo dico con grande ammirazione, sono molte le testate che spero seguiranno l'esempio di longevità de " La Voce ". In questa sede non posso fare a meno di ricordare un grande gironalista, lo scrittore americano Methus che si è sempre trovato dal lato del giusto riuscendo talvolta a smentire notizie che la stampa ufficiale dava per vere, costatandole di persona. Sono questi, ecco, i principi su cui deve far leva il giornalista, poiché " il giornalismo è la verità del momento ". Bisogna che la stampa faccia un'opposizione seria ed obiettiva sui fatti concreti ed i problemi reali prestando più attenzione all'amministrazione della giustizia e molto meno a fatti di sottocultura sicuramente poco importanti ».

E' stata quindi la volta del direttore de « La voce » Alfonso Di Giovanna il cui intervento è stato riportato nel numero precedente.

Felice Cavallaro del Giornale di Sicilia ha ribadito le difficoltà e i problemi in cui si dibatte la stampa locale che non devono assolutamente scoraggiarci ma al contrario deve essere un incentivo da contrapporre con decisione al « pessimismo della ragione l'ottimismo della volontà ».

In chiusura sono intervenuti anche: Francesco Pira de « La Vedetta » di Licata; Giovanni Tagliavero direttore di « Tele Agragas », Agrigento; Gaetano Restivo di « Malgrado Tutto », Racalmuto; Francesco Bellomo di « Sport-Press », Agrigento; Giuseppe Puma della redazione di « Paesi », Ribera; Agostino Spataro, politico.

A conclusione il sindaco Marchese ha consegnato due targhe ad honorem a Aldo Scimè e a Leonardo Sciascia

Verso una importante conquista: la « Casa Protetta »

E' stata fatta di recente, da parte dell'Amministrazione comunale, per tramite l'Ufficio Servizi Sociali, un'indagine riguardante gli anziani.

L'indagine da un lato voleva conoscere un aspetto quantitativo del problema, cioè quanti anziani ci sono a Sambuca, e dall'altro un aspetto conoscitivo del problema stesso, bisogni e aspettative.

Riguardo al primo punto, la risposta è stata che gli anziani (cioè quelli che hanno superato il 65° anno di età) sono a Sambuca 1.895, pari al 25% della popolazione totale: un anziano ogni quattro persone. Sull'aspetto conoscitivo, il problema principale evidenziato è stato: quale futuro per gli anziani nell'attuale società?

Un'importante iniziativa per gli anziani è senz'altro la realizzazione della Casa Protetta che sarà realizzata in piazza Collegio. Il progetto prevede la ristrutturazione, il restauro conservativo e il riattamento dell'ex Collegio di Maria.

Il progetto in maniera funzionale prevede:

A) n. 40 posti-letto con soluzioni alternative tipo camere singole o a due posti con relativi servizi annessi;

B) servizi collettivi: refettorio, bar, sala riunioni, sala Tv e di proiezione, biblioteca, chiesa, parrucchiere, barbiere, pedicure, lavanderia, stileria;

C) servizi amministrativi: attesa, accettazione, segreteria, direzione, visita medica;

D) servizi annessi: casa custode, locali autoclave, rimessa, locali caldaia; gliar-

dino, campo bocce, chiostro, locali per hobby

Il progetto prevede il rispetto dell'impianto originario e quindi la conservazione dei prospetti sui lati piazza Collegio, via Vallone Pisciaro, lati interni sul giardino, ripristino degli elementi in pietra da taglio, ripristino chiostro ex convento, ripristino volte ex refettorio e ex sacrestia, ripristino funzionale dell'attigua chiesa di S. Barnaba.

Ma perché questa scelta dell'ex Collegio di Maria? Da parte dell'attuale Amministrazione si mira ad intervenire su questo bene culturale sotto un duplice aspetto: da una parte per consolidare in senso restaurativo l'imponente complesso per operare il restauro; dall'altra riattivarlo interamente per destinarlo a « Casa protetta », cioè ad alloggi di piccole dimensioni e varia tipologia di tipo familiare, con servizio di assistenza continua di carattere sanitario, domestico e sociale. Un contesto, quindi, di tutto riposo, aperto anche agli anziani non ospiti. Quale la situazione attuale per la costruzione della casa protetta? Il progetto redatto dall'ing. Ignazio Giaccone è già stato approvato dal Comitato Tecnico Regionale ed ha ottenuto, inoltre, il visto della Soprintendenza ai Beni Culturali di Palermo. Da parte dell'Amministrazione centrale è stata già prevista in bilancio la somma per l'acquisto del Collegio, che, come si sa, è un'ex opera pia.

Tra breve, quindi, concluso questo lungo iter burocratico, sarà possibile dotare Sambuca di questa importante struttura sociale.

Giese

L'ANGOLO DEI PARTITI

P.C.I.

Il 4 gennaio 1985 l'Attivo di Sezione ha discusso sulla mafia. Questa iniziativa è stata inserita nell'ambito delle diverse manifestazioni promosse dal Partito Comunista, nei Comuni della Zona, in occasione della ricorrenza dell'uccisione di Accursio Miraglia da parte della mafia. Le manifestazioni sono culminate con un dibattito su « Lotta alla mafia ieri ed oggi », ed a cui hanno partecipato magistrati, giornalisti e parlamentari, e con un raduno di massa, tenuti entrambi a Sciacca, il 4 e il 5 gennaio, a cui ha partecipato l'on. comunista Abdon Alinovi, Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia.

Il 10 gennaio la Segreteria ha esaminato il lavoro fatto dai compagni incaricati di seguire più da vicino la formazione della lista, per le elezioni amministrative, ed ha deciso di andare a confrontare ed allargare la discussione con i compagni attivisti. Si è discusso, poi, del Tesseramento '85, della diffusione de l'Unità, e su alcune iniziative da intraprendere, tra cui un'Assemblea con la partecipazione del compagno on. Gianni Parisi, Vice-Presidente del Gruppo PCI all'ArS.

Il 25 gennaio si è tenuta, nel Salone Gramsci, un'assemblea di artigiani, commercianti, operai, pensionati, disoccupati, giovani con tema « La posizione del PCI di fronte all'attuale situazione politico-economica ». Ha introdotto Alfonso Di Giovanna, sindaco, che ha parlato delle difficoltà della nostra comunità, ancor più aggravate a causa dei provvedimenti economici imposti dal governo. Dal discorso centrale, tenuto dall'on. Gianni Parisi, Presidente della Commissione Industria, Artigianato e Commercio dell'Assemblea Regionale Siciliana, sono emerse le molteplici articolazioni della grave situazione politica ed economica del Paese. Da una parte c'è il governo Craxi che in tutti i modi colpisce i salari, i piccoli e medi stipendi e le pensioni e dall'altra c'è il Partito Comunista che si batte per sconfiggere questa linea del governo ed avviare una politica di sviluppo e di occupazione. Anche nei Comuni dove amministra il PCI e la sinistra ci sono problemi, ma la differenza, sul piano dello sviluppo sociale ed economico, è netta ed indiscutibile in un confronto con i Comuni gestiti da formule varie (Dc-Psi-Psdi-Pri-Pli).

Il 26 gennaio, introducendo la riunione degli Attivi di sezione, Giovanni Ricca ha relazionato sul lavoro svolto dai compagni incaricati per una prima valutazione per la formazione della Lista ed ha proposto di avviare una consultazione attraverso schede in cui devono essere segnalati dei nominativi ed indicati i punti qualificanti da inserire nel programma elettorale per la nuova legislatura. Nel dibattito sono intervenuti: Borzellino, Ferraro I, Castronovo, Gigliotta, sen. Montalbano, Di Giovanna, Ferraro II ed altri ancora. Ha concluso M. Barrile, segretario di Zona, sottolineando che è un'importante scelta democratica il sistema delle segnalazioni ed

ha espresso la convinzione che il Partito Comunista a Sambuca ha le carte in regola per uscire rafforzato il 12 maggio.

Il 4 febbraio la Segreteria e i Consiglieri hanno esaminato una bozza del Bilancio '85.

Il 14 febbraio la Segreteria e i Consiglieri hanno esaminato alcuni importanti problemi amministrativi da portare avanti e realizzare nel giro di pochissimo tempo.

Il 20 febbraio la Segreteria si è riunita per valutare la situazione politica locale ed approntare un piano di lavoro.

Il 23 febbraio i Comitati Direttivi delle sezioni « Gramsci » e « La Torre » hanno valutato molto positivamente il progetto di Bilancio 1985, presentato dalla Giunta.

Il 27 febbraio la campagna di Tesseramento 1985 ha raggiunto il 90% degli iscritti rispetto all'84, cioè 700 tesserati.

La Commissione Stampa, Propaganda ed Informazione della Sez. « A. Gramsci »

In memoria di CICIO GIOVANNI



Il 16 gennaio 1985 è deceduto il signor Cicio Giovanni. Era nato a Sambuca il 9 gennaio 1916.

Marito e padre affettuoso, onesto lavoratore, ha lasciato un vuoto incolmabile nella famiglia cui era tanto legato e un commosso e affettuoso ricordo in tutti gli amici e conoscenti.

« La Voce » porge le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli Giuseppe e Giulia, alla nuora Vitina, al genero Domenico ed ai parenti tutti.

RICAMBI ORIGINALI AUTO-MOTO

**GIUSEPPE
PUMILIA**

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

FRANCESCO GANDOLFO

Ricambi auto
e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscini RIV

SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

GIUSEPPE TRESCA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

PAT
maglieria

MAGLIERIA
ARTIGIANALE
ANCHE
SU MISURA

Via Roma, 5 - Tel. 41616
Sambuca di Sicilia



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000; benemerito L. 20.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

IL RILANCIO DELLA FESTA

di
Farrier e May



Verso le elezioni del 12 maggio

D.C.

(cont. da pag. 1)

Ormai siamo a fine legislatura e si può tracciare un bilancio dell'attività amministrativa del monocolore.

Senza volere dare delle elencazioni accennerò e sottoporro all'attenzione dell'opinione pubblica alcuni aspetti del modo di governare della maggioranza. Nel campo dell'agricoltura, settore vitale della nostra economia, l'attività della giunta si è rivelata scarsa e poco incisiva, salvo ad organizzare un convegno che è servito solo a dare testimonianza del problema.

Lo stesso dicasi per l'artigianato e proprio in questi giorni il PCI organizzerà un altro convegno che sicuramente avrà l'intento di scaricare sui governi regionali e nazionali le responsabilità dei mancati interventi nel settore.

Certo il PCI non ammetterà che durante tutta la gestione amministrativa nei capitoli del bilancio comunale non sono state inserite somme atte a promuovere iniziative tendenti al potenziamento del settore e quindi degli operatori interessati.

Per quanto riguarda l'occupazione intellettuale giovanile il comune pur avendo dei posti vuoti in organico non riesce ad espletare i relativi concorsi. Concorsi che nelle more della legge finanziaria avrebbero potuto dare certezza di futuro lavoro a tanti giovani.

Riferendomi all'assetto del territorio se la politica dell'attuale maggioranza continuerà sulla via intrapresa stravolgerà l'habitat del nostro paese. Infatti per il mancato recepimento di aree nel centro storico le nuove strutture di rilevante carattere sociale come l'ufficio postale, servizi sanitari, centro sociale, etc. verranno realizzate in zone distanti per la stragrande maggioranza della nostra popolazione, senza tener conto dei disagi, delle difficoltà logistiche nonché dei conseguenti danni che ne deriveranno alle attività commerciali.

Le unità abitative trasferite dal centro storico giacciono nel più completo abbandono e se non si interviene per il loro risanamento, col tempo Sambuca diventerà, inevitabilmente, un paese fantasma. La variante al piano comprensoriale doveva essere uno strumento urbanistico capace di dare slancio al settore edilizio, in generale, ed in particolare a rendere edificabili quelle zone in cui insistono le situazioni abusive.

Anche qui, dopo quattro anni sono state vanificate le aspettative di quanti erano interessati a regolarizzare la propria posizione di abusivo e dei nostri lavoratori edili che incominciano ad avvertire la crisi occupazionale.

Un punto che il monocolore definisce qualificante è il settore turistico dove impegna annualmente ingenti somme del bilancio comunale. Nella fase iniziale di questa iniziativa noi della DC siamo stati d'accordo al programma « Operazione Al Zabut » in quanto mirava ad utilizzare le risorse storiche, e paesaggistiche di Sambuca e tendeva ad incrementare il reddito dell'economia trasformandola da agricola in agro-turistica valorizzando la nostra tradizione locale e i nostri beni culturali.

Quando negli anni successivi il monocolore abbandonava quel programma (Al Zabut) preferendo scelte particolaristiche, clientelari e non produttive, siamo stati molto critici e contrari perché si abbandonava una programmazione seria e coordinata, a beneficio di manifestazioni ingenuo e festaiuole.

Come significare simili scelte?

Secondo me la costante di questo monocolore è quella di mantenere privilegiate e propagandate più le disquisizioni culturali-amministrative che le reali esigenze di intervento, di sviluppo e di doverosa valorizzazione.

Concludendo, il monocolore comunista, isolato per propria determinazione e non sorretto dall'indispensabile apporto costruttivo di idee e di iniziative delle altre forze poli-

tiche e sociali, ha deluso sul piano amministrativo e politico, e si è caratterizzato sempre più per una serie di impegni, specialmente culturali, staccati da ogni riscontro con la nostra realtà economica e sociale.

Voglio augurarmi quindi, che gli esiti negativi di questa gestione « autoisolata », spingano una larga fascia dell'elettorato ad optare per una alternativa più democratica, più aperta alle esigenze popolari, e capace di mutare questo modo di governare, incoraggiando noi della DC ad intensificare gli sforzi.

Un più attento, ampio e specifico esame su quanto realizzato o realizzando potrà, anche con prossimi interventi, chiarire quanto è opera degli attuali responsabili dell'amministrazione attiva, e quanto è frutto concreto in esecuzioni di leggi, finanziamenti, provvedimenti governativi in favore dei comuni, leggi ed adempimenti che gli amministratori debbono rispettare ed eseguire.

Come accennato in premessa, tutta questa tematica unitamente a tutti gli altri aspetti di valutazione sono stati dibattuti in seno al mio gruppo ed al mio partito e, nell'occasione della prossima campagna elettorale, saranno portati a conoscenza e a giudizio dell'elettorato.

Renzo La Marca
Capogruppo consiliare DC

P.C.I.

(cont. da pag. 1)

la crisi idrica era particolarmente drammatica per la scarsa erogazione; si potrebbero fare altri esempi, ma non è questa la sede. E' stata un'opposizione per l'opposizione; a questo proposito, voglio ricordare che, subito dopo la liberazione, del gruppo della DC faceva parte il defunto avv Campisi (era sindaco allora il comp. Nino Giaccone), che si opponeva a tutte le proposte e le deliberazioni della maggioranza, non curandosi che gli atti potessero investire gli interessi della Comunità, ma avvertendoli per il solo fatto che li proponevano i comunisti e i socialisti.

Con ciò non voglio dire che oggi è tutto come allora, ma, se non cadono certi pregiudizi, si rischia di ritornare al 1948-50.

Ci dispiace molto che i gruppi DC e PSI non abbiano saputo svolgere il proprio ruolo di gruppi di opposizione. Avrebbero dovuto esercitare tutta un'azione stimolatrice, spingendo la maggioranza verso posizioni e soluzioni, a loro giudizio, più giuste.

Noi riteniamo di avere svolto un buon servizio in favore dei cittadini e lo diciamo con piena convinzione, anche se è umano commettere degli errori, non dovuti certamente ad arroganza o prevaricazione.

Un dato è certo; si è lavorato in condizioni difficili, e la Giunta in primo luogo e poi tutto il gruppo consiliare PCI si sono fatti carico, dal momento che i socialisti decisero prima di uscire dalla Giunta e poi (cosa molto più grave) di optare per il disimpegno democratico con l'uscita dalle commissioni comunali, di dare una continuità amministrativa, evitando di gettare il Comune in una crisi, in un vuoto amministrativo, che avrebbe prodotto una situazione grave sotto il profilo occupazionale, dei servizi e della nostra stessa economia. Si sappia che non siamo stati noi a volere il monocolore; perché avremmo dovuto aspettare un anno, se lo avessimo voluto? Il monocolore siamo stati costretti a farlo, come partito che ha senso di responsabilità e che è legato strettamente e saldamente alle grandi masse popolari, per garantire l'efficienza e la continuità della gestione comunale. Sono, invece, convinto che la scelta del monocolore l'hanno fatta i socialisti, per calcoli molto precisi. Il piano (certamente diabolico) di alcuni dirigenti socialisti era quello di dare un duro colpo ai comunisti di Sambuca, approfittando di un momento

particolarmente delicato e difficile che stava attraversando per le vicende del 1980 Piano che è miseramente naufragato.

E' stato un errore mal verificatosi in altre epoche della nostra storia cittadina. Concludendo, esprimiamo un giudizio positivo sull'operato della Giunta, un giudizio positivo sul nostro Sindaco Alfonso Di Giovanna, che ha saputo guidare l'Amministrazione in maniera efficace e produttiva ed ha dato tutto se stesso con passione, impegno ed intelligenza per assolvere il compito cui è stato chiamato.

Per tutti questi motivi chiediamo ai Cittadini e non soltanto a coloro che tradizionalmente votano comunista, ma a quanti non ci hanno votato e che hanno a cuore la buona amministrazione, di votare per la lista che andremo a proporre a tutti gli elettori sambucesi.

Sen. Giuseppe Montalbano
Capogruppo consiliare PCI

P.S.I.

(cont. da pag. 1)

Ed in primo luogo va fatta una considerazione sull'attività del Consiglio comunale che, ritengo, mai nel passato, ha lavorato così poco; le sedute consiliari, in questi quattro anni, si sono sempre più rarefatte e mai come in questo periodo, il Consiglio è stato privato di ogni potere. La maggior parte delle deliberazioni della Giunta monocolore infatti sono state adottate con l'assunzione dei poteri del Consiglio e di fatto si è amministrata la cosa pubblica a forza di decreti.

L'opposizione non ha avuto spazio alcuno per migliorare atti amministrativi assai carenti. Nessuna istanza, dico nessuna, dai socialisti avanzata è stata accolta positivamente. La chiusura verso l'opposizione, in particolare quella socialista, è stata totale. Si è impoverita così la dialettica politica, si è consumato un distacco sempre maggiore tra i cittadini e il Palazzo dell'Arpa. Si è costituito di fatto un gruppo di potere sordo, chiuso e arrogante nel linguaggio.

E' il dato di fondo più negativo che scaturisce da questi quattro anni di amministrazione comunista.

Ma non è il solo evidentemente, perché se è vero che il monocolore comunista non ha avuto grossi intralci sul suo cammino, è altrettanto vero che di ciò non ne ha tratto vantaggio alcuno.

Il programma che si era dato all'inizio della legislatura è stato infatti disatteso in alcuni punti qualificanti:

— la variante al piano comprensoriale n. 6, pomo della discordia tra socialisti e comunisti nel gennaio 1981, non è stata approvata;

— il piano di adeguamento commerciale non è stato neanche abbozzato;

— la strada di accesso agli scavi di Adranone, già finanziata, non è stata realizzata;

— l'intervento nella chiesa della Matrice, già finanziato per una parte, non è stato realizzato;

— il piano di risanamento del centro abitato non ha mosso un passo.

Un discorso più approfondito merita il problema relativo al personale dipendente del Comune. In quattro anni la Giunta monocolore non ha saputo dare il giusto inquadramento al personale, creando confusione e squilibri nelle carriere, e talvolta insoddisfazione nei dipendenti. La conseguenza è stata quella di non potere procedere all'espletamento dei concorsi interni, alle assunzioni delle categorie privilegiate e al bando dei concorsi per la copertura dei posti liberi nell'organico comunale. Sull'argomento si possono fare tante considerazioni e non ultima che il PCI ha ritenuto di sfruttare a fini elettorali i « posti » che avrebbero dovuto essere

già assegnati, ma non si può certo parlare di celerità del monocolore comunista.

Ma non soltanto per i fatti sopra esposti noi socialisti esprimiamo un giudizio negativo sulla Giunta monocolore, altri ed altrettanto importanti ma più complessi nell'articolazione ne restano da portare a conoscenza della pubblica opinione.

Lo faremo dettagliatamente e approfonditamente nel corso della campagna elettorale.

Nino Giacalone
Consigliere com. P.S.I.

M. EDIL. SOLAI
s.r.l.

di
GUASTO & GANCI

Ingresso
materiali da costruzione
FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
**CERDISA - CISA
FLOOR GRES - FAENZA**

Idrosanitari - Rubinetterie
**PAINI - MAMOLI - BANDINI
SAMBUCA DI SICILIA C.DA ARCHI**

Viale A. Gramsci Tel. 0925/41.468

**LAMPADARI — REGALI
MOBILI — PERMAFLEX**

GRECO PALMA
in SCARDINO

tutto per la casa
**CUCINE COMPONIBILI
ADRIATICA**

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040
Sambuca di Sicilia

**STUDIO
DENTISTICO**

Dott.

Fontana - Marchese

Si riceve
per appuntamento

Via Mauro, 4
Sambuca di Sicilia